INSERZIONI
Si ricevono a pagamento presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25; in terza pagina L. 0. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Unione postale) 57 — 29 — 14 50
Una Copia Gazzetta Settimanale.
Chiunque desideri assicurare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a quella Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

DA BERLINO A FRIEDRICHSRUH

Il castello e la vita di Bismarck

Il saluto a Crispi.

Amburgo, 3 ottobre.

(Cola) — Un biglietto per Friedrichsruh!

L'impiegato della *Lehrter Bahn* mi gettò un'occhiata di traverso. Supponendo che sospettasse della inocuità dei miei intendimenti, mi apparecchiavo già a provargli come io non sia anarchico di fede, nè francese di sangue. Ma mi ero ingannato. Era un'occhiata di commiserazione.

— È invitato dal principe? — mi chiese con un accento nel quale mi parve di sentire qualche cosa come un lievissimo dubbio.

— Pur troppo no, ma...

— Allora farà meglio a prendere un biglietto per Amburgo e ritornare poi la mattina per tempo a Friedrichsruh. Non vi troverebbe forse alloggio neppur di giorno, e a quest'ora poi, e col venticello da dicembre che tira...

Era un consiglio da galantuomo, e feci benissimo a seguirlo. Friedrichsruh ha un ufficio postale e telegrafico in cui si fabbrica quotidianamente la storia d'Europa, ed una stazione ferroviaria, dove di due passeggieri che scendono, uno è principe, ministro od almeno [illegible] o gli abitanti. Una piccola [illegible] quale si trova da desinare alla [illegible] leggiano in un paio di camere [illegible] due agenti della polizia [illegible] sotto di legno da un [illegible] è stabilita una pensi[illegible] burgo, ecco tutto. [illegible] Friedrichsruh a notte [illegible] legrino, avrei potuto bus[illegible] stello e trovarvi ospitalità. [illegible] mi sarebbe restato da far [illegible] sedere sulla mia valigia, in [illegible] dell'aurora.

***

Del paese, del resto, quale non [illegible] duto di trovare sulle vicinanze del[illegible] pianura interminata della Germa[illegible] L'altra ferrovia da Amburgo a Ber[illegible] che passa per Stendal e costeggia la[illegible] stra del Reno, non traversa che campag[illegible] e brughiere desolate. Ma qui, sulla dest[illegible] deserto e interrotto da un'oasi, il *Sachsenwald*, [illegible] o « foresta dei Sassoni, » e appunto nel m[illegible] dell'oasi sorge il romitaggio di Friedrichsruh.

L'aspetto del paese cambia già alla prima sta[illegible] zione di Amburgo. Le fabbriche fumose si dileguano in lontananza; le ali dei mulini a vento rimpiccoliscono allo sguardo e scompaiono; gruppi di querce e di faggi rompono già la monotonia della rasa campagna. Poi il suolo comincia a ondularsi; sopra le alture, dietro il verde, spuntano i tetti d'ardesia delle ville, mentre in basso, fra i prati, lucica qua e là la striscia sinuosa d'un ruscello. Ancora una stazione, Reinbek, ed i gruppi d'alberi si moltiplicano, si toccano, si confondono. La ferrovia corre incassata in piena foresta; gli abeti, i pini, i faggi s'incurvano fitti fitti sulle nostre teste; soltanto di tratto in tratto una radura lascia scorgere il corniolo di una casetta di legno, il verde d'un declivio, le spire di fumo d'una capanna da boscaiuoli. E così si va per parecchi chilometri: a destra ed a sinistra tutto appartiene al principe Bismarck.

***

La stazione di Friedrichsruh sarebbe degna di una piccola città di provincia. Non è però sempre stata così. Quando a Friedrichsruh non venivano a pigliare il fresco, nelle belle domeniche d'estate, che i commessi di negozio d'Amburgo, la locomotiva si fermava davanti ad una bicocca di legno. Ma allora l'albergo del signor Specht [illegible] era ancora un « castello, » e, pagando, potevi entrarvi chiunque. Ora, non che mettervi il piede, non è più lecito neppure gettarvi lo sguardo.

Uscite infatti dalla stazione, voltate a sinistra, costeggiando la ferrovia, e in capo a due o trecento metri, arrivate davanti ad un'alta muraglia in mattoni, nuda, greggia, innalzata evidentemente all'unico scopo d'intercettare le occhiate dei curiosi. È il muro di cinta del piccolo parco che circonda il castello. Di questo non vedete che il tetto e, tra il verde degli alberi, qualche finestra del primo superiore. C'è, nel lato che prospetta la ferrovia, un portone di legno, alto come la muraglia, e così stretto che una carrozza può a stento passarvi, e di fianco al portone, una portiera che non dà adito a più d'una persona alla volta. Ma una fessura, a pagarla un occhio, non ce la trovate. E per giunta vi conta sempre allorno un paio di giganti, con un cappello a larghe falde ed un lungo pastrano, nel quale, s'anche non fosse rigonfio di maniera sospetta a sinistra, riconoscereste di primo acchito il pastrano di un agente travestito.

La muraglia continua, dalla parte che guarda verso la stazione, alta sempre e impenetrabile ad un modo, salendo e scendendo a seconda delle ondulazioni del terreno. Un'altra porta ed un'altra porticina, foggiate sul modello delle prime, scherniscono anche da quella parte la vostra curiosità. Poi più su, verso il bosco, vedete la muraglia finire. Voi affrettate il passo, sperando in un cancello, ma v'imbattete invece in un largo fossato, colla riva boscosa, che non lascia passare un filo di luce e compie la cinta del parco, formando gli altri due lati del quadrangolo. Bisogna rassegnarsi e ridiscendere.

***

Ieri, se non altro, c'era a Friedrichsruh il signor Specht. Un vecchietto fra i settanta e gli ottanta, colla faccia tonda e sbarbata, col naso butterato, con un soprabito [illegible] fuori di squadro, che, a vederlo, lo si stimerebbe tre cruzie. Ma ad Amburgo, paese d'arrosto e non di fumo, accade spesso di scoprire un milionario sotto l'apparenza di un sacrestano o di un bidello di scuola elementare.

Il signor Specht, che è il decano degli albergatori di Amburgo e dintorni, ha ora un grande stabilimento a Rembek, ma passerà ai posteri come « inventore » di Friedrichsruh. Se non erro, si deve a lui anche la paternità del nome. Certo egli vi fabbricò l'albergo, ora diventato castello, e cominciò a farvi quattrini, in un tempo in cui il signor di Bismarck-Schönhausen dormiva il sonno della crisalide nel bozzolo il Francoforte, mentre nel ducato di Lauenburgo nè si sognava nè molto meno si desiderava un'annessione alla Prussia.

A Friedrichsruh il signor Specht si considera ancora a casa sua, e appena giunge qualche ospite illustre, vi si reca per fare in certo qual modo gli onori di casa. Il cancelliere e la famiglia lo trattano come un vecchio amico; ho veduto il conte Herbert piantare il conte Pourtalès ed il famoso dottor Schweninger per andare a stringergli la mano. Gli è che per qualche tempo, dopo aver ricevuto in dono dallo Stato il *Sachsenwald*, e prima di comprare l'albergo ed il parco, Bismarck fu ospite di lui, ed i figli, allora poco più che ventenni, si servivano di lui per nascondere al severo genitore le loro scappatelle.

Oh egli racconta volentieri la sua vita ed i suoi mirecoli, e se gli fosse stato concesso d'assistere al colloquio, ve lo avrei da un pezzo telegrafato parola per parola. Così ho potuto almeno sapere che il principe ha lasciato quasi intatto l'antico albergo della foresta, contentandosi d'aggiungere un'ala e di riunire in sale grandi parecchie stanzettine. Dove Specht ha fabbricato non c'è pericolo che un'operazione simile comprometta la solidità delle muraglie! Il mutamento più notevole, quello che purtroppo salta agli occhi di tutti, è stato l'innalzamento del famigerato muro di cinta.

Anche il vastissimo bosco è restato press'a poco quello di prima. Bismarck va solamente arrotondandolo sempre più e circondandolo d'una catena di poderi e di fabbriche. Sapete che il cancelliere non è uno scialacquatore, ed ama la terra dell'amore d'un vecchio agricoltore. I suoi campi di barbabietole e di patate passano pel meglio coltivati del paese, e le fabbriche di zucchero e d'acquavite da lui impiantate di là dal bosco sono all'altezza dei progressi tecnologici più recenti.

***

Il « castello » contiene adesso una trentina di stanze all'incirca. L'ala sinistra, a chi guardi dalla ferrovia, è riservata agli ospiti; il centro è occupato dall'appartamento del principe; dall'altra parte alloggiano la principessa ed i figli coi nipoti di passaggio. L'arredamento è elegante ma semplicissimo. Si può dire che i soli mobili di lusso siano quelli ricevuti in dono dal principe. Il quale, del resto, se ne vede talvolta capitare in casa di singolari. Così, per esempio, lo scrittoio tutto tutto di palle di cannone, che un ammiratore inglese gli mandò in occasione del giubileo di ministro. — Volesse il cielo, — dicono abbia mormorato l'uomo del « ferro e sangue, » — che le palle da [illegible] non servissero un bel giorno ad altro scopo che questo.

Semplice è anche la vita che si conduce fra quelle mura. Il nostro console generale ad Amburgo era meravigliato del tono famigliare, alla buona, che vi aveva trovato. A Friedrichsruh Bismarck smette l'uniforme di corazziere. Con un cappello a larghe falde, con un impermeabile o con un lungo pastrano va a passeggio pei boschi. Nei primi anni vi gironzava per ore ed ore; era l'età e gli affari non gli consentono che delle brevi corse, alle quali però non rinunzia mai.

Collo stesso cappello e collo stesso pastrano, appoggiandosi ad un bastone, ha accompagnato anche stamane l'on. Crispi allo sportello del vagone. La principessa poi, in capelli, nonostante l'età, aveva un modestissimo abito di lana a quadretti, e sulle spalle uno scialletto che forse una modistina avrebbe disdegnato. E la cordialità delle strette di mano e la bonomia dei saluti... se non avessi avuto davanti a me, a due passi, quei famosi occhi grigi perpetuamente irrequieti, e quelle folte sopracciglia bianche, se non avessi sentito alle mie spalle gli *hoch!* dei passeggieri affacciati ai finestrini dei vagoni, avrei creduto d'assistere ai democratici addii di una buona famiglia borghese che accompagna alcune vecchie conoscenze alla stazione. Ciò non toglie che uno di quei tali agenti a cui domandai, facendo l'indiano, chi mai fosse il vecchio signore al finestrino, mi rispondesse, battendo sul titolo: *Graf Crispi*, il conte Crispi.

Marocco e le Potenze europee

Muley-el-Hassen descritto da Edmondo Deamicis

Dopo la morte del Sultano.

[illegible] che gli Arabi chiamano [illegible] Occidente, è all'ordine [illegible] già aperta la successione [illegible] per la morte già avvenuta a [illegible] Muley-Hassan.

[illegible] Muley-Hassan, che noi chiamiamo impropriamente, e che i Mori chiamano sultano, principe Fedeli, rappresentante di Dio sulla terra, è sultano del Marocco fin dal 1873. Governò il suo paese, come i suoi antecessori, in forma dispotica, come conviensi con tribù irrequiete, di razza diversa, rapaci, quasi tutte soltanto accampate nei campi o nelle steppe, e spesso in guerra fra di loro come sono quelle del Marocco. Qual uomo egli fosse ce l'ha descritto, come i nostri lettori vedranno più oltre, Edmondo De Amicis.

Come quasi tutti gli Stati orientali, il Marocco non ha legge di successione ben definita. I figli non sono di diritto, come da noi, secondo la legge Salica, successori dei padri, e ciò a motivo della poligamia. Ordinariamente, il successore è sempre un fratello o un [illegible] cugino del sultano. Nel paese vi sono i partiti di un principe o d'un altro, e a capitanare i partiti vi sono per lo più gli sceik (capi tribù) o gli ulema (sacerdoti). Il partito più forte fa nominare il sultano e stabilisce la sua autorità sull'altro partito, il più sovente dopo lunghe e sanguinose lotte intestine. Di queste divisioni approfittano per solito gli stranieri che hanno interessi politici nel paese, e ne [illegible] di mezzo quegli stranieri che vivono sul luogo, i quali corrono sempre il rischio che si faccia strage di loro, apparentemente per fanatismo religioso, o per spirito di parte, in sostanza a semplice scopo di spogliazione.

E perciò, appena giunse la notizia che il sultano Muley-Hassan era gravemente infermo o quasi moribondo, le potenze s'affrettarono a mandare ciascuna parecchie navi alla costa mediterranea del Marocco per incutere nei Marocchini un santo timore. L'Inghilterra distaccò una parte della sua squadra mediterranea e l'inviò a Tangeri; la Francia mandò due corazzate, l'Italia pure; la Spagna rinforzò i suoi presidii nelle piazze che ancora possiede in Marocco e concentrò altre forze in vicinanza di Gibilterra per trovarsi pronta a penetrare nel Marocco quando lo credesse necessario.

Gli è che, a parte la questione della protezione dei sudditi stranieri, il Marocco ha sempre fatto gola a parecchie potenze che avrebbero voluto occuparlo. La Francia ha meditato d'impadronirsene penetrandovi dall'Algeria per l'oasi di Figuig e per la valle della Muloja onde allargare il suo impero africano e congiungerlo col Senegal; la Spagna, che già possiede sulla costa marocchina settentrionale le piazze di Ceuta, Tetuan, Peñon de Velez, Melillah, Alhucemas ed in vicinanza del Marocco occidentale le isole Canarie, vi si considera già come in casa e non tollererebbe alcuna presa di possesso da parte di altre nazioni. Anche l'Inghilterra, padrona di Gibilterra, non vorrebbe veder occupata da altri la terra africana che sta di fronte a questa formidabile fortezza. E tanto la Germania come gli Stati Uniti meditarono più volte di fare di quel vecchio sultanato una loro colonia.

Quindi gli è che la presenza di tante navi nelle acque marocchine significa principalmente che le potenze, gelose l'una dell'altra, vogliono energicamente tutelare i loro interessi ed impedire che venga alterato, a beneficio dell'una o dell'altra, l'equilibrio mediterraneo.

Quanto all'Italia, si sa che essa non ha mai avuto aspirazioni politiche sul Marocco. Essa ha soltanto sempre desiderato di vederlo mantenuto in istato indipendente. Poco tempo dopo che Muley-Hassan ebbe consolidato il suo impero, Vittorio Emanuele gli mandò una missione con ricchi doni, e questa missione fu molto bene accolta perchè si sapeva in Marocco che l'Italia non aveva altro scopo che quello di stabilire coll'imparo buone ed amichevoli relazioni. Nell'agosto del 1885, per manifestare un desiderio consimile, Muley-Hassan mandava in Italia un'ambasciata composta di alti funzionari e di parecchi dei più importanti kaid, ed essi furono trattenuti e ricevuti a Torino dalla Corte e dalle altre autorità in splendido modo. Dopo d'allora le relazioni fra i due paesi furono sempre cordiali, ed ogni offesa fatta ad un suddito italiano o ad un protetto italiano fu sempre dalle autorità marocchine prontamente vendicata assai più in fretta che non nelle Repubbliche d'America, ove abbiamo tanti connazionali.

Intanto la questione marocchina, sorta improvvisamente per la morte di Muley-Hassan, e prima che fosse decisa se le ambasciate europee invece che a Tangeri andassero a Fez, la capitale, meritò tutta l'attenzione della diplomazia e della Stampa, che potrebbe anch'essa provocare un conflitto che avrebbe i suoi inevitabili contraccolpi. Il Marocco può essere un pretesto come un altro per una guerra, e l'Italia farà bene a star in guardia e vigilare.

Il De Amicis, nelle pagine del suo *Marocco*, descrive colla solita smagliante di forma il ricevimento a Fez nel 1875 della prima ambasciata italiana che penetrò nell'interno del Marocco per portare al sultano Muley-el-Assen, salito al trono nel settembre del 1873, alcuni doni di re Vittorio Emanuele. La missione era composta dal signor Giulio di Bocard, allora capitano di stato maggiore, inviato del Ministero della guerra; dal signor Fortunato Cassone, ora capitano di vascello, inviato del Ministero della marina; dal vice-console di Tangeri e dall'agente consolare di Majagan. A quella missione si erano aggiunti i pittori Ussi di Firenze e Biseo di Roma ed il De Amicis nostro.

Gli inviati del Re d'Italia vennero presentati al sovrano in una piazza di Fez, fra una gran pompa di bandiere, di funzionari, di armati a cavallo ed a piedi, e una gran folla di popolo.

Il De Amicis descrive così l'impressione avuta dalla vista del sultano:

Eravamo affascinati! Quel sultano, che l'immaginazione ci aveva rappresentato sotto l'aspetto d'un despota selvaggio e crudele, era il più bello e più simpatico giovane che possa brillare alla fantasia d'un'odalisca. È alto di statura e snello, ha gli occhi grandi e scavi; un bel naso aquilino, il viso bruno d'un ovale perfetto, contornato d'una corta barba nera; una fisionomia nobilissima e piena di dolce mestizia. Una cappa bianca come la neve gli scendeva dalla testa al piede; il turbante era coperto da un alto cappuccio; i piedi nudi e infilati in due babbuccie gialle; il cavallo grande e bianchissimo, colla bardatura verde e le staffe d'oro. Tutta quella bianchezza e quell'ampia e lunga cappa gli davano un aspetto sacerdotale, una grazia di regina, una maestà semplice ed amabile, che corrispondeva ammirabilmente all'espressione gentilissima del suo viso. Il parasole, insegna del comando, che un cortigiano teneva un po' inclinato dietro di lui — un gran parasole rotondo, alto quasi tre metri, rivestito, sopra, di seta color aranciato, sotto di seta azzurra ricamata d'oro, con una grossa palla dorata sulla cima — aggiungeva gentilezza e dignità alla sua figura. L'alleggiamento grazioso, lo sguardo così tra pensieroso e ridente, la sua voce sommessa e monotona come il mormorio d'un ruscello, tutta, insomma, la sua persona e la sua maniera aveva un non so che d'ingenuo e di femmineo, e nello stesso tempo di solenne, che ispirava una simpatia irresistibile ed un rispetto profondo. Non mostrava d'avere più di trentadue o trentatrè anni.

Mentre parlava... e tenne quasi sempre gli occhi fissi sulla testa del cavallo. A momenti, pareva che volesse sorridere, ma subito corrugava la sopracciglia come per richiamare sul suo volto la gravità imperiale. Era curioso — si capiva — di vedere che razza di gente fossimo noi sotto schiavi a dieci passi dal suo cavallo; ma non volendo guardarci direttamente, girava gli occhi a poco a poco, e poi con uno sguardo rapidissimo ci abbracciava tutti e sette insieme, e in quel momento nel suo occhio brillava una certa espressione indefinibile d'ilarità infantile che faceva un graziosissimo contrasto colla maestà di tutta la sua persona. Il folto corteo che gli stava dietro e ai lati, pareva pietrificato. Tutti gli occhi erano fissi in lui, non si sentiva un respiro, non si vedevano che volti immobili in un atteggiamento di venerazione profonda. Due mori con mano tremante, gli cacciavano le mosche dai piedi; un altro, di tratto in tratto, gli passava la mano sul lembo della cappa come per purificarla dal contatto dell'aria; un quarto, in atto di sacro rispetto, accarezzava la groppa del cavallo; quello che reggeva il parasole, stava cogli occhi bassi, immobile come una statua quasi fosse confuso e sgomento dalla solennità del suo ufficio. Tutto, intorno a lui, esprimeva la sua enorme potenza, l'immensa distanza che lo separava da tutti, una sottomissione sconfinata, una devozione fanatica, una svisceratezza d'amore pauroso e selvaggio che sembrava domandare d'essere provato col sangue.

» Non pareva un monarca, ma un Dio. »

Sugli avvenimenti, che si producono nel Marocco, riceviamo questi telegrammi:

ROMA, 7, ore 9,40 pom. (Nostro telegr.). — Si teme che scoppino gravi disordini nel Marocco, in seguito alla morte del sultano. Il Governo italiano dispose perchè si rechino nelle acque di quell'Impero due regie navi, a tutela dei nostri connazionali.

MADRID, 7 (Ag. Stef.) — Le ultime notizie dal Marocco sono gravi. Si crede che il sultano sia morto. Regna grande agitazione fra i Cabili della frontiera presso Melilla; essi hanno candidato al trono il principe Ovashan, e mostransi amici della Spagna.

PARIGI, 7 (Ag. Stef.). — L'Inghilterra ha proposto alle Potenze d'inviare navi da guerra nelle acque del Marocco per proteggere i rispettivi connazionali. Una cornazzata ed una cannoniera furono distaccate dalla squadra inglese del Mediterraneo e ricevettero l'ordine di recarsi sulle coste del Marocco.

La Francia invierà a Tangeri la corazzata *Courbet*. Il *Temps* dice che regna accordo completo fra la Francia e la Spagna circa le eventualità del Marocco.

LONDRA, 7 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Reuter* ricevette dei dispacci da Tangeri, datati da iersera, i quali esprimono la persuasione che il sultano è morto.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 7, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — L'on. Crispi ricevette oggi, come vi annunciai, il **Corpo diplomatico**. Conferirono con lui gli ambasciatori di Germania, d'Inghilterra, di Russia e di Turchia, i ministri di Grecia e di Romania, gli incaricati d'affari di Francia e d'Austria.

— L'ambasciatore **Nigra** ebbe una conferenza a Milano coll'on. Crispi. — L'ambasciatore **Corti** sarà ricevuto dal presidente del Consiglio domani.

— Il prefetto di Venezia comm. **Mussi è gravemente ammalato** a Rovato.

— Il re di Grecia nominò **l'on. Marietti**, segretario generale al Ministero della pubblica istruzione, commendatore dell'Ordine del Salvatore per i suoi lavori di letteratura greca. Il ministro Paparigopulo gli mandò oggi le insegne di quell'Ordine.

— Il *Diritto* dice che è probabile che si proroghi per sei anni l'antico **trattato di commercio** franco-italiano.

— Telegrafano al *Fanfulla* da Vienna che la **conferenza doganale** si riunì ieri per concertare le domande da inviarsi al Governo italiano per la rinnovazione del trattato di commercio italo-austriaco.

Verso l'estremità del golfo di Catania la marsigliana *Aquila*, carica di mobili e di cotone, fu sorpresa da una burrasca e **naufragò**. Perirono due marinai; il capitano Emanuele Greco si salvò a stento.

MILANO, 7 (Ag. Stef.). — Questa mattina alle 8,15 il **principe imperiale di Germania** è partito per Baveno.

ATENE, 7 (Ag. Stef.). — Oggi Tricupis, presidente del Consiglio, ed i ministri degli esteri e della marina resituiranno ufficialmente la visita al comandante della **squadra italiana** ancorata al Pireo.

Processi politici in Irlanda.

DUBLINO, 7 (Ag. Stef.). — Il secondo processo contro il deputato O' Brien venne aggiornato fino a dopo il risultato dell'appello di Sullivan.

Il presidente del Consiglio a Roma.

ROMA, 7, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro telegr.). — L'on. Crispi, proveniente da Milano, è giunto a Roma oggi a mezzogiorno e venti minuti. Il treno aveva subito 45 minuti di ritardo.

Erano a ricevere il presidente del Consiglio alla stazione tutti i ministri, meno l'on. Grimaldi, assente da Roma; tutti i segretari generali; il prefetto Gravina; il questore Serrao; il comm. Maiorano, direttore generale degli affari politici al Ministero degli esteri; il comm. Petroleri, direttore generale dei Consolati allo stesso Ministero; il comm. Berti, direttore generale della pubblica sicurezza, tutti i capi di servizio del Ministero degli interni, gli on. Lacava, Indelli ed altri deputati.

Crispi era allegrissimo. Strinse la mano a tutti con effusione.

Forse oggi stesso verrà tenuto Consiglio di ministri.

Il giudizio della *Riforma* sul convegno di Friedrichsruh.

ROMA, 7, *ore* 8,5 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* dice che col ritorno dell'on. Crispi in Italia non cesseranno i commenti e le diverse versioni dei giornali sul convegno di Friedrichsruh. Il giornale ufficioso dice di non formalizzarsene, giacchè la Stampa non è obbligata a riserbi (?); suo compito è oggi specialmente quello di dare notizie; essa non inventa quando non ne ha (??). La *Riforma* conferma che il convegno di Bismarck e Crispi è pegno di pace; esso viene giustamente considerato tale in Germania, in Italia, in Austria, in Inghilterra, dagli uomini politici e dagli uomini della Borsa; ne possono solo dubitare coloro che hanno il desiderio o l'intenzione di turbare la pace istessa. Ma questi ultimi sono in minoranza in Europa e nello stesso loro paese, non essendovi in alcun Stato europeo chi possa affrontare leggermente le peripezie di una guerra, allorquando tre grandi Potenze militari del continente sono concordi nel voler prevenire le generali complicazioni cui una guerra darebbe luogo.

La *Riforma* dice che l'abboccamento dell'onorevole Crispi con un redattore della *Gazzetta di Francoforte* ebbe luogo realmente, non quando il Crispi era già sul punto di partire. Esso fu brevissimo, e, più che un colloquio, riuscì un soliloquio, nel quale il pubblicista tedesco espresse idee e fece dichiarazioni che ritenne poi pronunciati dal ministro italiano. Questi si limitò a ripetere che nel convegno non si tenne parola della questione vaticana, la quale non può essere argomento di discussione internazionale.

Preparativi per la spedizione africana.

ROMA, 7, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Il generale di San Marzano giunto oggi a Roma, prese subito posto al suo speciale ufficio presso il Ministero della guerra. Conferì coll'on. Bertolè-Viale e col generale Corvetto.

— Alla conferenza dei nuovi comandanti del Corpo speciale d'Africa assisteranno il generale di San Marzano, come comandante superiore, il segretario generale Corvetto, il maggiore Cauda, capo dell'ufficio per gli affari d'Africa istituito presso il Ministero della guerra, il generale Guasco, il tenente Savoiroux, il capitano Michelini, il maggiore Cassone ed il maggiore Dalla Noce.

Nomine prefettizie.

ROMA, 7, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Indica, consigliere di prefettura, è nominato sottoprefetto. — Ravizza, consigliere delegato in aspettativa, è collocato a riposo dietro sua domanda. — Giorgieri, consigliere di prefettura, è collocato a riposo col titolo di sotto-prefetto. — Inglesi, sotto-prefetto, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Per le cattedre universitarie.

ROMA, 7, ore 8,55 pom. (Nostro telegr.). — Domani si riuniranno al Ministero della pubblica istruzione le Commissioni incaricate di provvedere alla nomina dei titolari di varie cattedre di Università o alle promozioni a ordinari dei professori straordinari Pagliani di Torino, ora incaricato della direzione generale della sanità pubblica presso il Ministero dell'interno, e Melotti-Satta, professore di patologia generale nell'Università di Cagliari.

Il Kronprinz a Baveno.

BAVENO, 7 (Ag. Stef.). — Il principe di Germania è giunto a mezzogiorno ed è disceso alla villa Clara.

La questione bulgara.

COSTANTINOPOLI, 7 (Ag. Stef.). — La Russia domanda che la durata del potere pel proposto luogotenente principesco russo in Bulgaria sia di sei mesi invece che di quattro, come proponeva la Turchia.

Cose del Perù.

LIMA, 7 (Ag. Stef.). — Caceres, dopo sei giorni di negoziati inconcludenti, non ha potuto costituire un Gabinetto. Allora fu nominato un Ministero *ad interim* coi direttori di ciascun dipartimento ministeriale.

Per l'incidente alla frontiera franco germanica.

PARIGI, 7 (Ag. Stef.). — L'ambasciatore germanico Münster visitò Flourens e consegnogli 50,000 marchi per la famiglia Drignon. Egli dichiarò che fu aperta un'istruttoria per stabilire la responsabilità dei militari tedeschi implicati nel deplorevole incidente di Raon.

Un nuovo scandalo nell'esercito francese.

Traffico di decorazioni.

PARIGI, 8, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro telegr.). — Un nuovo scandalo è avvenuto negli alti gradi dell'esercito. Il generale Caffarel, sotto-capo di stato maggiore al Ministero della guerra, che era già stato revocato dalla sua carica, venne arrestato ieri sera sotto l'accusa di aver trafficato decorazioni della Legion d'Onore.

Il Caffarel, disordinatissimo nella sua condotta privata, era ridotto di debiti e cercava [illegible] fonti di lucro nel far assegnare croci della Legion d'Onore. Oltre a ciò pesavano sul Caffarel gravi sospetti di essere stato complice coll'Aubanel nel rivelare al *Figaro* e ad altri giornali il numero del Corpo d'esercito che doveva essere mobilizzato ed i piani di mobilizzazione. Lo scandalo suscitato da questo scoperto è grandissimo. È probabile che il colonnello Sciamaison prenda il posto del Caffarel come sotto-capo di stato maggiore.

Due decapitazioni a Aix.

MARSIGLIA, 8, *ore* 7,20 *ant.* (Nostro telegr.). — Stamane, alle ore 5,30, ebbe luogo ad Aix, sulla piazza del carcere ed alla presenza di una folla enorme, le esecuzioni capitali dello spagnuolo Esposito e dell'italiano Michele Tegani, già capi di un'associazione di malfattori che per qualche tempo sparse il terrore a Marsiglia. Altri cinque italiani, appartenenti alla stessa associazione, erano stati condannati ai lavori forzati nel processo che venne loro intentato fin dal passato mese d'agosto.

Motizie di Messina.

MESSINA, 8, *ore* 7,25 *ant.* (Nostro telegr.). — Le condizioni della salute pubblica continuano a migliorare. Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 si furono in città 12 casi di colera con 2 morti; nei villaggi 5 casi; in provincia 8 casi con 5 decessi.

È partito ieri da questa città il dottore Cervello; stamane partirà il dottore Canalis. Oggi, alle Ore 1, si scioglierà l'Associazione della Croce d'oro; sussisterà peraltro il Comitato direttivo. Questa notte un fortissimo acquazzone si riversò sulla città. Il barone Cianciolo assunse la firma di sindaco.

Piroscafi in partenza.

PENANG, 7 (Ag. Stef.). — Lo *Stura*, figlio N. G. I., proseguì ieri per Bombay.

SAN VINCENZO, 7 (Ag. Stef.). — L'*Orione*, figlio N. G. I., proseguì ieri per Barcellona e Genova.

BORSINO. — (A. Colletti). — 7 ottobre. — Parigi ritorna alla calma assoluta e pare voglia emulare il mercato nostro nella sfogliatezza generale. L'apertura a 99 07, 100 52, 102 5/16, 2006, 800 pareva promettere chiusura migliore. Così invece non fu e questa veniva fiacca a 98 90, 100 42, 102 5/16, 2007, 800.

Qui nuovamente sfogliati e ritornava ad offrire la maggior parte dei valori, nei quali i buoni compratori d'ordinario difettano.

Ecco pertanto i prezzi praticati:

Rendita 99 72, 90 65.
Mobiliari 1037, 1036.
Torino 916, 914.
Mediterranee 625 50, 6 4 50.
Sovvenzioni 377, 376 50.

Chiusura della Borsa di Parigi	6	7
Fondi Stato 1 ottam 5 0/0	98 07	98 90
— Consol. Inglesi	102 1/4	102 5/16
— Francesi 3 0/0	89 35	89 27
— Id. 3 0/0 ammort.	85 47	85 40
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 53	109 47
Ferrovie Lombarde Ob. 3 0/0	291 —	291 50
Id. Meridionali Azioni	360 —	360 —
Banca di Francia	4200 —	4200 —
Canale di Suez	2007 —	2007 —

BORSA UFFICIALE
8 ottobre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 20.**

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 8 ottobre — Dalle sfoglie degli odierni listini dei nostri *remisiers* è cosa facilissima di formarsi un criterio esatto sulla tendenza. Un di essi crede ingiustificato l'apprezzamento d'insufficienza in cui è tenuta la soddisfazione data dalla Germania alla Francia, e ritiene avremo prossima ripresa. Un altro così si esprime: « Tendenza Italiana peggiora ad ogni istante. » Non v'ha dubbio dunque; la tendenza continua a mantenersi buona, ma è divenuta cattivissima. Però, bando agli scherzi, osserviamo che Londra e Berlino continuano a dimostrare eccellenti disposizioni, e se Parigi si mantiene ribasso, nol stessi ne siamo la causa, infondendo nella Borsa francese il dubbio ed il malumore che da parecchio tempo ci governano.

Rendita contanti 99 20, 99 25.
Rendita fine corrente 99 50, 99 43

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2180	—	nom.	Ind. Comm.	230	— nom. —
Mobil.	1051	— 1 38	Meridion.	804	— 803 —
Cr. Mobil.	538	— nom.	Mediterr.	629	— 628 —
R. Torino	105	— 910	Veneto	200	— nom. —
Subal.-Mil.	344	— 245	Espallino	2 0	— nom. —
B. Sconto	4 3	— 437	Fond. Ital	380	— 3 4 —
Tiber. vec.	551	— 5 5	Id. nuove	359	— 358 —
Id. nuove	576	— 568	Cartiera	528	— nom. —
Cred. Tor.	392	— nom.			

Cred. Serv. Costruz. Milano 372, 375.
Obbligazioni Ferroviarie 316 75, 317 25.

OSSERVATORIO DI TORINO — 7 ottobre.
Altezza barometrica in mm. 40 gradi di temperatura
9 ant. 733 8 3 pom. 734 2 9 pom. 734 3
Vento calma NW d. NE deb.
Stato atmosferico
n. ser. q. ser. sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali
minima +8,4 massima +16,6
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dell'8 +9.8

OTTOBRE: giorni III — D. Q. 10 — L. N. 18.
Sabato 3 — 276° giorno dell'anno — Sole nasce 6,27, tr. 5,40 — *S. Irmgia vedova.*
Domenica 4 — 277° giorno dell'anno — Sole nasce 6,28, tr. 5,43 — *S. Dionigi vescovo.*

Memoriale pel pubblico.

Gazzettino degli affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Cabodio Pietro adunanza creditori 21 corrente, 9 ant., per nomina delegazione sorveglianza e curatore. — Id. Pallavicino Lorenzo resa conti avrà luogo 12 corrente, 2 pom.

Biella. — Fu dichiarato fallimento Demarchi Lorenzo di Cravanzore, negoziante di bestiame. Curatore provvisorio avv. Marco Pozzo. Prima adunanza creditori 18 corrente, 9 ant. Termine per presentazione titoli credito 26 corrente. Chiusura verifica crediti 10 novembre, 9 ant.

Novi. — Fallimento Soldi Giuseppe di Ovada, attivo lire 1300 circa, passivo 5000 circa.

Risoluzione di società. — *Torino.* — Con scrittura privata venne risolta la società in nome collettivo, costituita fra Accastelli Giovanni e Pignata Simone e corrente sotto la ditta Pignata e Accastelli, il 1° giugno 1882. A stralciario venne nominato il sig. ing. Alessandro Testero. Gli utili risultanti saranno divisi in parti eguali.

Continuazione di ditte. — *Torino.* — Con atto ricevuto dal notaio Martini venne fatta promessa di matrimonio fra il sig. Felice Auxilia di G. B. e la damigella Maria Barberis di Pietro. Venne alla sposa costituita in dote L. 25,000 e L. [illegible] corredo. Fra gli sposi venne convenuto un lucro dotale reciproco. Non venne stabilita fra gli sposi comunione di beni.

Incanti. — *Torino.* — 10 ottobre, 10 ant., notaio Abeni, via Stampatori, 19, incanto per vendita volontaria di casa, n. 20, borgo San Donato, al prezzo di L. 48,000.

Alessandria. — 11 ottobre, 12 merid., Trib. civile, nuovo incanto dietro aumento di sesto di seguito stabile subastato in pregiudizio di Tommaso Caselli: Orto in Borgonuovo in territorio di Castellazzo Bormida, ara 06,80. Prezzo aumentato L. 3020.

Solonzo. — 18 ottobre, 9 ant., Trib. civile, nuovo incanto dietro aumento di sesto, per la vendita di macina Arè, territorio Rovello, contro Parotti. Prezzo aumentato L. 65,892.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 7.

1 sem. Ital. cont.	90 42	Az. F. Mediterr.	320 —
» » f.m.	90 72	Cambi	
Az. Banca Naz.	2180 —	Londra — vista	25 97
» Credito Mob.	1036 —	» lett.	25 56
» Ferr. Merid.	306 50	Parigi — vista	100 60
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 05

Milano, 7.

Rend. Ital. cont.	90 42	Veneto	[illegible] —
» » f.m.	90 72	Raffinerie	157 —
Az. Ferr. Merid.	305 —	Banca Generale	714 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1370 —
Az. Ferr. Mediter.	324 —	Cotoni	254 —
Fondiari	— —	Soc. Robattino	387 —

(Agenzia Stefani)

Firenze,	6		
Mobiliare	923 50	Cambio su Parigi	99 45
Lombardo	90 50	Cambio su Londra	25 65
Banca Anglo-Austr.	113 —	Lire italiane	92 50
Austriache	282 —	Rendita Austriaca	81 10
Banca Nazionale	862 —	Unionbank	210 75
Napoleoni d'oro	9 02	Rend. Austr. nuova	112 25
Argento in Banca.	100 —		

Berlino,	6		
Mobiliare	402 —	Prestito Russo	— —
Austriache	178 —	Prest. Orien. Russo	— —
Lombarde	180 50	Argento per chil.	161 —
Cambio su Londra	20 24 5	Mediterranee	125 50
Rendita Ital.	88 20	Cons. Prussiana	100 20
Turco nuovo	14 45	Id.	100 60

Chiusura della Borsa di Londra, 5.

Consolid. inglese	102 1/4	Egiziano 1863	75 1/8
Rendita italiana	97 3/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	44 1/2	d'Inghil. L. stre. 83,000	
Spagnuolo	66 3/4	Ritirati dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	13 3/4	ghilterra L. ster.	—,—

SAVIGLIANO, dal 29 Sbre al 1° Ottre — Frum. 1. q. 1. 15 71 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 82 00 a 00 00 — Granturco 1. q., 0 00; 2. q., 00 00 — Segale, 11 65 a 00 00 — Vino 1. q., 01 50 all'ettolitro; 2. q., 52 50 — Pane 1. q., 0 30 al chilogramma; 2. q., 0 00 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Paste 1. q., 0 65; 2. q., 0 00 — Carne di vitello 1 24 a 00 00 — Carne di bue 1 05 a 00 00 — Burro 2 55 a 00 00 — Lardo 1 65 a 00 00 — Uova 0 85 a 00 00 alla dozzina — Paste 1 25 a 00 00 al mirieqr — Legna forte e dolce 0 25 a 0 28 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 82 a 00 00 — Paglia 0 47 a 00 00 — Canapa 1. q., 7 80; 2. q. 6 25.

NUOVA YORK.	3 Sbre	4 Sbre
Farina da dollari	5 25 a 5 35	5 15 a 5 35
per 88 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 82 — »	0 82 1/4 »
Id. ottobre »	0 80 5/8 »	0 81 1/4 »
Id. novembre »	0 81 3/4 »	0 82 1/4 »
Id. dicembre »	0 83 1/8 »	0 83 3/4 »
Id. maggio »	0 88 7/8 »	0 89 1/2 »
Id. frumar. »	0 81 — »	0 81 1/4 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	53 3/8	52 1/4

PARIGI. — *Frumenti* — Prezzi per quintale metrico accertati il frumento dal peso di 77,75 l'ettolitro:

	4 Sbre	5 Sbre
Liquidazione	da — a — —	— a — —
Disponibile	» — a — —	— a — —
Corrente ottobre	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25
Corrente novembre	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25
Novembre-dicembre	» 22 — a 23 25	22 — a 22 25
» da novembre	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25
6 primi mesi	» 22 25 a — —	22 25 a 22 50

Prezzi delle uve *ricavato dai bollettini trasmessi dai municipi alla Camera di commercio ed arti di Torino.*

5 ottobre.

Acqui — Moscato bianco mg. 707, da L. 2 10 a 1 80.
Id. Bianca d'ogni qual. mg. 280, da L. 1 70 a 1 80.
Id. Nera d'ogni qual. mg. 1648, da L. 2 05 a 1 80.
Id. Barbera mg. 283, da L. 2 80 a 2 50.
Bielle — Uveggio mg. 1100, prezzo medio L. 2 05.
Novi Ligure — Nebiolo mg. 201, da L. 2 — a 2 10.
Id. Mista mg. 632, da L. 1 50 a 2.
Id. Bianca mg. 493, da L. 1 30 a 1 50.

6 ottobre.

Alessandria (1) — Uveggio mg. 1105, da L. 2 40 a 1 70.
Asti — Barbera da L. 1 95 a 2 35.
Id. Uve comuni da L. 1 80 a 2 20.
Totale mg. 18,683.
Canale (2) — Uveggio mg. 3846, da L. 2 10 a 2 60.
Cova — Dolcetti mg. 4000, da L. 1 80 a 2.
Fossano — Uve diverse mg. 1603, da L. 1 45 a 1 80.
Moncalvo — Dolcetti mg. 800, da L. 1 80 a 2.
Id. Nebiani mg. 1500, da L. 1 80 a 1 80.

Dispacci telegrafici del 7 ottobre.

Acqui — Moscato mg. 500, da L. 2 — a 1 75.
Id. Barbera mg. 12,000, da L. 3 — a 2.
Alessandria — Uveggio mg. 1400, da L. 1 45 a 1 80.
Asti — Barbera da L. 2 10 a 2 50.
Id. Comuni da L. 1 65 a 2 70.
Totale mg. 40,000.
Canelli (3) — Moscato mg. 6701, da L. 1 65 a 2.
Id. Barbera mg. 4700, da L. 2 40 a 3 05.
Id. Uveggio mg. 903, da L. 2 10 a 2 50.
Casale — Uveggio mg. 11,000, da L. 2 — a 2 80.
Chieri — Freisa mg. 18,000, da L. 1 50 a 2 70.
Fossano — Uveggio mg. 1400, da L. 1 45 a 1 80.
Nizza Monferr. — Uveggio mg. 2300, da L. 2 — a 2 90.
Id. Barbera mg. 3400, da L. 2 40 a 3 25.
S. Damiano d'Asti — Barbera mg. 2301, da 2 30 a 3.
Id. Uveggio mg. 2118, da L. 1 30 a 2 25.

(1) Più mg. 170 venduti a prezzo di rapporto, mg. 270 venduti per fuori città e mg. 255 venduti dopo la chiusura del mercato precedente da L. 2 15 a 2.
(2) Più mg. 561 venduti a prezzo di mercuriale.
(3) Più mg. 5400 moscato, mg. 1600 barbera e mg. 800 uveggio pesati privatamente.

Fluitazione sociale delle Sete in Torino. 7 Sbre.

Organzino	Colli	14	K.	1251 40
Trame	»	—	»	— —
Greggia	»	9	»	520 92
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	23		1791 28

Entrati nel mese Colli N. 176 K. 15078 47

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*
Soluzione del glucoferrato precedente: Ottare, ortica, stiore, teatro, otiaro.
Io adopri su vocale il tuo succhiello
secon dal greco avello
voluti magistrati, che la timore
Il Senato tenacco e il luogotore.

Il raddoppiamento del binario della ferrovia fra Torino e Chivasso

Quest'opera così vivamente richiesta dai bisogni del commercio, quest'opera per la quale da molti anni fecero replicatamente voto i Consigli provinciale e comunale di Torino e la Camera di commercio, procede rapidamente al suo termine; da quattro anni una ventina d'operai vi lavorano attorno, e già si può dire terminato il tratto di sette chilometri fra Settimo e Brandizzo, cosicchè, andando di questo passo, è sperabile che fra altri quattro o cinque anni l'intero raddoppiamento fra Torino e Chivasso (23 chilometri) sarà un fatto compiuto.

Alcuni matematici hanno poi calcolato che a questo modo nel 1905 si potrebbe aver raddoppiata l'intera linea da Torino a Novara.

Vengano ora a vantarsi gli stranieri, e specialmente gl'inglesi ed americani, la celerità delle loro costruzioni ferroviarie; l'esempio di questo famoso raddoppiamento basterà per confonderli e farli tacere.

Intanto consoliamoci: fra alcuni anni potremo veder stabilito un regolare servizio ferroviario sull'importante linea Torino-Milano, e non avverrà più che a tutte le stazioni stieno aspettando la libera via i convogli di viaggiatori o merci, con conseguente ritardo di tutti.

Bisogna però dire che la Società delle Ferrovie Mediterranee pone speciale cura per la pronta esecuzione di quest'opera, sia per dar prova della sua simpatia per le opere che [illegible] gl'interessi di Torino, sia per dimostrare quanto si guadagni per la pronta esecuzione dei lavori affidandoli alla Società stessa...

Ah perbacco! le son cose che fanno vergogna!

La crisi municipale e i partiti a Palermo

Il risanamento e lo sventramento

Il ritorno dei volontari della Croce Bianca.

Palermo, 4 ottobre.

(Melangoli) — Che la malattia dell'on. Turrisi dovesse portar qualche scossa, [illegible] ne dubitava. Ma si credeva fosse acqua e non diluvio. Non potete immaginare quali siano in questo momento le condizioni del nostro Municipio! C'è tal rimescolio nei partiti, vi sono tanto collere, vi sono tanti urti, che è impossibile la crisi possa avere quella soluzione che il paese avrebbe il diritto di pretendere. Oggi come oggi, la posizione è questa: o si ricorre a un delegato straordinario, o si cadrà in mano al partito moderato, il quale non avrebbe nemmeno la forza numerica di governare, perchè, cessato [illegible] ira del momento, i democratici avrebbero sempre una maggioranza quasi di due terzi.

Ma chi ha la responsabilità di ciò? Diciamolo francamente; otto o nove consiglieri democratici, che non si sa che cosa vogliono, se non fosse lo scioglimento del Consiglio, per la qual cosa dovrebbero [illegible] disgraziatamente benedetti, non potendovi essere soluzione migliore di questa. Il certo è che quel che corre è un cattivo quarto d'ora. Meno il commendatore Balsano, che otto giorni fa aveva quattordici voti ed oggi non ne avrebbe che nove, tutti gli altri consiglieri che potrebbero essere o sindaci o assessori anziani, uno ha cinque, l'altro ha tre voti; nessuno ne ha più di *sette*. È possibile che si costituisca un'amministrazione stando così le cose? Lo stesso comm. Balsano, quantunque i suoi correligionari in moderazione sieno di parere contrario, non vuol sentirne di prendere le redini. Seberante? Con quattordici voti non si può reggere un Consiglio del quale fanno parte sessanta membri. È vero che il commendatore Balsano potrebbe raccattare altri voti da questa o quell'altra congrega di tre o di cinque che si dan l'aria di essere un partito; ma come si fa a governare con tanti vincoli e con tanti patti, mancando ad uno dei quali il capitombolo è sicuro?

La posizione è grave, e tanto più la cosa displace, in quanto che fra i democratici che han creato questo stato di cose, la guerra non ha per causa le idee, ma i rancori personali.

***

Coloro che han soffiato e seguitano a soffiare in tanto fuoco sotto i moderati, ai quali non parrebbe vero di tornare al potere. Ma il paese non vuol sentir parlare di loro, perchè le tradizioni che hanno i signori moderati in Palermo non sono nè belle, nè tollerabili. A dirla schietta, poi, qui tra noi, ora come ora, vero partito moderato non esiste più; difatti [illegible] cosa lo rivela; nè un giornale, nè una Società seria e numerosa, nulla. Vi sono cinquanta persone, avanzo dell'antica Associazione costituzionale, che han l'abitudine di stare insieme e di credersi ancora un partito. Il capo di codesti sognatori d'un passato, il cui ritorno è un assurdo, è il comm. Balsano. Ebbene, è proprio a lui che taluni vorrebbero affidare l'amministrazione comunale. La cosa, oltre all'essere un po' imprudente, è poco giudiziosa. Se avessero scelto anche fra i moderati un uomo meno [illegible] della democrazia, come, per esempio, il principe di Scalea, io credo che questi nome avrebbe suscitato meno collere e meno risentimenti. La scelta del Balsano è, come dicesi, troppo accentuata; non sarà lui, quindi che potrà costituire la nuova amministrazione. Chi dunque? C'è buio e [illegible] si vede.

***

La Deputazione provinciale discuterà in seduta straordinaria il ricorso dei [illegible] consiglieri poi quali il Consiglio comunale [illegible] credette conveniente di convalidare l'elezione, causa i brogli elettorali di cui vi ho parlato più volte. Mentre i quattro consiglieri la cui elezione fu convalidata appena seppero ufficialmente che le urne erano state manomesse si dimisero, dando così una prova di grande delicatezza, i nove che il Consiglio comunale credè di non dover accogliere nel suo seno hanno fatto un ricorso alla Deputazione provinciale. I motivi di ricorso con molta buona volontà li han portati fino a nove. Per giudicare dalla forza degli altri otto vi dirò quest'uno. Gl'interessati credono che la Commissione consigliare ora illegale, perchè di essa faceva parte il senatore Guarneri, essendo egli ispiratore dei reclamanti.

Mettiamo il caso che la Deputazione provinciale non sia del parere del Consiglio; mettiamo che i nove possano entrare al Municipio che li ha respinti... figuratevi che babele!

***

Giorni fa incontrai un ingegnere municipale, e gli domandai che cosa ne fosse dei famosi progetti di sventramento, ampliamento e risanamento della città che, come sapete, il Consiglio superiore dei lavori pubblici rimandò indietro alcuni mesi fa. Mi rispose che dormono, che nessun provvedimento è stato preso, che l'amministrazione Torrisi pensava di dividere il piano di risanamento dagli altri due. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici domandava, fra le altre cose, una seria guarentia sui mezzi pecuniari che avrebbero reso possibile l'esecuzione di tali progetti, la cui approvazione avrebbe vincolato per ben più di trent'anni la proprietà privata, forse senza conclusione alcuna. Tale difficoltà non era stata prevista, e siccome i disegni c'erano, ma i denari no, era impossibile che quei progetti fossero presentati di nuovo. Ho preso informazioni su questo proposito, e mi è stato confermato quanto m'era stato detto. La nuova Amministrazione ripiglierà quando che sia quei progetti? Tuttavia dubitano fortemente. E già troppo se Palermo potrà avere la fognatura o l'acqua! Del resto non sarebbe poco!

***

Son tornati da Messina i cinque volontari della Croce Bianca che, insieme al dott. Castellano, stettero lì durante il forte dell'epidemia. Sono stati accolti con [illegible] onori alla stazione.

ENRICO JURETTIG.

Trieste, 6 ottobre.

(X.) — Trieste e la provincia hanno perduto un grande patriota.

Enrico Jurettig è morto nel vigore degli anni, e la [illegible] morte desterà generale rimpianto.

Egli usciva stamane, come di consueto, alle 7 dalla propria abitazione per recarsi agli uffici dell'*Indipendente*, dove giungeva sempre il primo. Non avera fatto che pochi passi allorchè si sentì male. Ritornò a casa frettoloso, e qui giunto cadde boccone. Non disse che due parole: *Aiuto... muoio!...* Lo sollevarono da terra, gli prodigarono mille affettuose cure. Tutto inutile! Il povero Jurettig era spirato.

La triste notizia si propagò presto per la città. Fu un accorrere di gente alla redazione dell'*Indipendente*. Per comprendere tanta partecipazione bisogna sapere che il povero Jurettig sposo tutta la sua vita a pro del suo paese. Che fu più volte incarcerato e che ultimamente ebbe a subire due anni di carcere duro, scontati nell'orgastolo di Taben (Tirolo) per un processo di stampa.

Fu in questa umida prigione che si logorò la sua nobile esistenza. Uscito da Taben, riprese il suo posto come un soldato della vecchia guardia che combatte fino all'ultimo e non si arrende mai. Morì sulla breccia. Ieri, che gli parlai per l'ultima volta, mi manifestava il suo vivo desiderio di recarsi al banchetto di Torino, e mi autorizzava a ringraziare l'onor. deputato Rossi per la squisita cortesia usatagli nell'invitare all'importante banchetto politico anche il suo giornale.

Enrico Jurettig, nativo di Gorizia, diresse per parecchi anni il patriottico giornale *L'Isonzo*, e subì parecchie condanne per reati politici e di stampa. Era patriota fervido, ardente. Quando fu condannato nel famoso processo di Innsbruk, fu veduto calmo, imperterrito sfidare la violenta requisitoria del procuratore di Stato. Non chiese grazia, non s'umiliò mai. Le sue lettere dal carcere diretto agli amici di Trieste e Gorizia egli soleva chiudere con questa parole: *Mandateimi dei libri.* L'ozio l'opprimeva, mentre la lunga reclusione logorava quella forte fibra così da tradirlo immaturamente al sepolcro. Gli si preparano funebri imponenti, e sono attese rappresentanze di Gorizia e dell'Istria. Oggi l'*Indipendente* è uscito listato a nero e reca una commovente necrologia dell'estinto.

***

Alle parole con cui il nostro corrispondente ha commemorato il valoroso collega uniamo l'espressione sincera del nostro compianto; e inviamo ai coraggiosi scrittori del giornale liberale triestino le nostre condoglianze affettuose di colleghi e di connazionali.

Una tempesta nel Consiglio provinciale di Mantova.

Mantova, 7 ottobre.

(S. P.) — Siamo a battaglia sulle cose dell'amministrazione provinciale. Già vi ho mandati brevi cenni per telegrafo sulla tempestosa seduta svoltasi il 5 corrente nel nostro Consiglio provinciale. Ritorno all'argomento per spiegarvi meglio le cagioni della lotta che anima i nostri consiglieri e mette l'un contro l'altro armati i consiglieri della minoranza e la Deputazione provinciale. In questi due campi sono puro schierati i due fogli cittadini: la *Gazzetta di Mantova*, che è l'organo della Prefettura, e la *Provincia di Mantova*, che combatte pel partito avanzato, di cui è capo il Cadenazzi, deputato politico e consigliere provinciale.

Ecco come sono andate le cose:

Si discuteva il bilancio, e l'avv. Cadenazzi, al capitolo *Stampe*, sorse a domandare alla Deputazione provinciale e alla presidenza da quali criteri fossero guidate nel comunicare ai giornali cittadini i verbali delle sedute consigliari e gli atti della Deputazione. Egli s'era indotto a fare questa domanda perchè aveva notato [illegible] talune comunicazioni venivano fatte alla *Gazzetta di Mantova* e non alla *Provincia di Mantova*.

Il presidente del Consiglio, marchese senatore Guarnieri-Gonzaga, rispose che « avendo uno dei « giornali cittadini pubblicato monchi, con titoli « non dignitosi, [illegible] commenti arbitrari e offensivi, « gli atti comunicatigli, si era deciso di cessare « dal comunicargliell, perchè sarebbe stato indecoroso il farlo. »

L'avv. Cadenazzi insistè nella sua interpellanza, lasciandosi trascinare un po' fuori dei termini parlamentari, per cui il presidente dovette richiamarlo all'ordine.

Prese poi la parola il deputato provinciale avvocato Sartoretti, il quale confermò le parole del presidente.

Salì su allora l'on. Dobelli e disse che non era decoroso per la Deputazione e per il Consiglio il comunicare i loro atti ad un giornale che insulta quotidianamente tutte le autorità costituite.

Per fortuna il prefetto Carlotti [illegible] a portare la parola di pace, e l'incidente fu pel momento sanato. La polemica continua ora fra i due giornali. Era corsa voce di [illegible] sfida fra il Valentini, direttore della *Provincia di Mantova*, ed il Dobelli, ma ora non se ne fa più motto. Nei circoli cittadini i pareri [illegible] contrastatissimi, ed è assai deplorato l'incidente.

IVREA-CASTELLAMONTE

Se i lettori hanno buona memoria, ricordano che nella inaugurazione, [illegible] non è molto seguita, del nuovo tronco ferroviario Rivarolo-Castellamonte, tutti gli oratori, compresi i sindaci dei paesi interessati e gli amministratori delle Ferrovie del Canavese, ebbero ad augurarsi che una nuova ferrovia avesse a congiungere Castellamonte, centro ricco ed industriale, con Ivrea, capitale del Canavese. Pare che questo voto sia alla vigilia di incarnarsi in un fatto reale. Ci scrivono da Ivrea, 5:

« La questione della ferrovia Ivrea-Castellamonte ha fatto un passo innanzi. Questa linea, da molti anni vivo desiderio d'Ivrea e del [illegible] circondario, diventò una urgente necessità [illegible] che vennero costrutte la Settimo-Rivarolo-Cuorgnè e la Rivarolo-Castellamonte, mentre viene pure, per l'apertura di quest'ultima, di cui sarebbe solo un prolungamento, resa di più facile e conveniente effettuazione. Fin dal 1882 fu redatto il progetto di questa linea, sia col sistema di tramvia a vapore, sia con quello, che sempre ottenne maggiori suffragi, di ferrovia economica, ad opera dell'ing. Fenoglio. Questa avrebbe la lunghezza di m. 16,200; importerebbe la spesa (escluso il materiale mobile) di L. 2,150,000 circa, somma assai rilevante, per ferrovia economica, causa delle ragguardevoli opere d'arte che sarebbero richieste, tra cui un ponte sulla Chiusella a Colleretto e due *tunnels* nella viva roccia, uno di m. 300, l'altro di m. 700, sotto Baldissero.

« Per accordi presi col nostro Municipio, la Società delle ferrovie economiche del Canavese si assumerebbe la costruzione e l'esercizio anche della nuova ferrovia; richiede però, in causa appunto della grave spesa di costruzione, un sussidio in somma ragguardevole al Governo ed agli altri enti interessati. Ora l'on. ministro dei lavori pubblici, a cui fece [illegible] con apposito memoriale la nostra Amministrazione, ha già dato quasi per sicuro il concorso del Governo in un sussidio chilometrico, conforme in recente legge sui provvedimenti ferroviari, in quella misura che si riserbò di determinare dopo visto il concorso che sarebbe stato deliberato dagli altri enti interessati, ed il responso del Consiglio superiore dei lavori pubblici in merito al progetto.

« Per accelerare la risoluzione della pratica, ieri l'altro (3 ottobre) il nostro Consiglio comunale fu chiamato a deliberare appunto sul concorso della nostra città nella costruzione della linea; e lo [illegible] nella somma proposta di lire 100,000, che rappresenta certo un bel sacrificio per la ristrette nostre finanze; ma fu votato ad *unanimità*, il che dimostra come sia generale il convincimento della necessità di quest'opera.

« Ed ora speriamo che l'esempio d'Ivrea sia presto imitato dagli altri Comuni, che ai pari di essa hanno interesse alla costruzione della ferrovia. E sopratutto che non le mancherà l'appoggio ed il concorso [illegible] Provincia, che l'accordò sempre in simili casi, nè del Municipio di Torino, il quale al postutto ritrarrà i maggiori vantaggi dalla linea costruenda. Perchè anzitutto verrà a comunicare direttamente con l'estesa zona tra Ivrea e Castellamonte, in cui s'immette la Valle Chiusella, regione ricca e popolosa, sprovvista [illegible] qui di comunicazioni ferroviarie; e poi avrà un nuovo raccordamento, non più lungo dell'attuale, con Ivrea, ove già confluiscono, oltre la ferrovia di Chivasso, la Ivrea-Aosta, la tramvia a vapore di Santhià, e forse, fra non molto, quella di Cigliano. E siccome per la nuova linea il traffico si farà certo in modo più economico che non attualmente, così in effetto sarà come abbreviata la distanza fra questi paesi e Torino, e sarà facilitato e maggiormente attirato verso [illegible] il loro movimento, che le recenti comunicazioni aperte verso il Biellese tenderebbero a deviare. »

L'EMIGRAZIONE PEL BRASILE

Nello scorso luglio, mercè un comunicato gentilmente trasmessoci dalla Prefettura di Torino, abbiamo posto in avvertenza gli emigranti che intendevano recarsi a Rio Grande del Sud che alcuni agenti di emigrazione cercavano di attirarli nella provincia di San Paolo per trarne da loro disonesto lucro e poscia lasciarli nella paste. Si accenno allora in prova del detto al [illegible] avvenuto a 50 nostri emigranti, i quali, lusingati dai suddetti agenti, furono trasportati a Santos ed ivi abbandonati senza mezzi di sussistenza.

Ora, ce ne avverte la stessa Prefettura di Torino, il periodico *El Brasile*, edito a Rio Janeiro, ricordando l'avviso agli emigranti, aggiunge che il fatto avvenne un anno e mezzo fa e non per colpa di una Compagnia di Navigazione italiana, ma dei trasporti marittimi di Marsiglia. Per tale fatto venne rescisso il contratto colla Società dei detti trasporti, dappoichè la Provincia di San Paolo ed il Governo imperiale del Brasile erano i primi a non permettere che si ingannassero gli emigranti.

In secondo luogo, il citato periodico afferma che, non appena un tal fatto venne alla conoscenza del ministro dell'agricoltura brasiliano d'allora, il consigliere dott. Antonio Prado, egli fece immediatamente trasportare a spese dello Stato i detti emigranti al sito da loro indicato nella provincia di Rio Grande del Sud.

Lamentava infine che il patrio Governo fosse così male informato di quanto avveniva al Brasile e solo dopo un anno e mezzo, e pregava la *Gazzetta Piemontese* a voler riportare, in omaggio alla verità, le spiegazioni sul fatto.

Per parte nostra assumiremmo ben volentieri questa pregiatura del confratello brasiliano, ma ci si fa avvertire che il Governo nostro [illegible] in punto male informato a questo riguardo. Il periodico brasiliano contando i 500 italiani arrivati a Santos sul finire del 1885 coi 50 colà giunti lo scorso aprile coi piroscafi francesi *Savoie* e *Bearn*. Quindi il fatto [illegible] a sussistere, nonostante le smentite del foglio brasiliano, ed è più che mai da biasimare. Se lo apprendano e ne facciano pro, lo ripetiamo ancora una volta, i nostri emigranti.

Un viaggiatore che va allo Scioa.

Leggiamo nell'*Italia* di Milano:

« Si ha da Merate (Lecco) che il noto viaggiatore africano ing. Luigi Bricchetti Robecchi sta facendo i preparativi onde partire verso la fine del corr. mese per Alessandria e Cairo, dove si accorderà colla Società khediviale di geografia; di là si recherà ad Aden, poi a Zeila e per l'Harrar allo Scioa — la stessa strada su cui restò il povero Porro.

« Il viaggio lo compie sotto gli auspicii della Società Geografica di Roma.

« Il Robecchi viaggia solo, convinto che tali esplorazioni debbono essere fatte o con potentissimi mezzi, come fa Stanley, oppure con nulla o pochissimo, come fa lui, e che, non destando sospetti e cupidigia, riliano di incontrare, se non più amici, certamente meno nemici. »

LA TORBA COME DISINFETTANTE

Riceviamo e pubblichiamo, lasciando ad altri l'apprezzare:

« Da S. Giovanni del Boschi.

« *Esperientia docet.*

« In un recente articolo della *Gazzetta Piemontese* veggo consigliata la polvere di torba come disinfettante di grande potenza. « Questa polvere assorbe un volume d'umidità [illegible] più grande che la torba non macinata, e solidifica le materie voluttuose di maniera che tutto il cattivo odore o i corpuscoli infettivi che si trovano nelle urine o negli escrementi scompaiono. « La cosa, [illegible] degna avviso, merita l'attenzione dei dotti, come quella che può essere fonte di utili risultati. Tanto più che l'uso della torba come disinfettante è già praticato e consigliato in Francia ed in Germania.

« Chi scrive — ben lungi dal farsi dispensatore di consigli in materia che non professa — modestamente si fa lecito di raccomandare agli studiosi l'esame di un fatto in cui altri potrà forse vedere una prova lontana della tesi emessa.

« Nel 1866-67, quando il colera visitava miseramente anche il Canavese, venne in mente a chi racconta — o fosse mera curiosità o fosse un riflesso delle [illegible] che già correvano — di alzare in tutte parti di questo istesso bacino paludoso (di S. Giovanni) frequenti cumuli di polvere di torba e d'appiccarvi il fuoco. Ne nasceva un denso e copiosissimo fumo. Che, quasi compiacentesi dell'umidità del luogo, vi rimaneva pressochè stagnante. Se non che saliva a poco a poco la grande massa [illegible] castra e vaporosa il declivio del monticello, su cui siede il borgo, prospiciente il bacino; e, tosto guadagnatane la cima, si spandeva per le vie, nei cortili delle case e s'insinuava spesso perfino nelle stanze, avvolgendo, sto per dire, tutto il villaggio in un molle abbracciamento.

« Or bene — dite privilegio del cielo, dite, se vi piaccia, naturale virtù della torba così trattata — il nostro S. Giovanni non ebbe a piangere una vittima del colera, mentre nei paeselli vicini il morbo infieriva crudelmente!

« Agli scienziati il savio approvamento.

« E. A. »

Notizie ferroviarie.

Spese.

Approvazioni di spese per lavori pervenuti alla Società del Mediterraneo dal R. Ispettorato governativo.

L. 760 19 per compimento delle nuove colle vecchie vacche del rifornitore in Stazione di Torino P. N.

L. 566 per l'impianto di cancelli in ferro in sostituzione delle esistenti sistema al passo a livello al casello N. 66 presso Castellino, sulla linea Savona-Bra.

— Nei giorni 7, 10 e 12, a cura della Società delle ferrovie del Mediterraneo, avrà dato corso alle licitazioni private per lo acquisto dei seguenti meccanismi destinati al tronco da Cuneo a Robilante della ferrovia Cuneo-Ventimiglia: 1° scambi e relative cassette di manovra; 2° serbatoio per rifornitore, grue da pesi e piattaforme; 3° dischi-fanali e sagome di controllo.

Un « pneumofero » per le gallerie.

L'ing. Pietro Vallo, distinto funzionario del servizio Trazione dello stradale ferrato del Mediterraneo, ha ideato un apparecchio « pneumofero » per agevolare la respirazione del personale viaggiante nell'interno delle gallerie ferroviarie.

Appendice della Gazzetta Piemontese (11)

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO

di STANISLAO CARLEVARIS

Eppure Caterina aveva il suo romanzetto, e lì, nella casa stessa, — e l'eroe, il prescelto, il rivale di Pietro era quel meschino commessuccio di banca che stava nelle soffitte. Il commesso era il signor Antonini, che allora non si sognava ancora di diventare cavaliere. Anch'egli non era rimasto insensibile ai vezzi della serva di madama Manetti. L'aveva incontrata in una delle gite che essa faceva alla Cassa di risparmio. La conoscenza si era stretta fra di essi in una maniera molto platonica. Egli l'aveva consigliata a comprarsi della buona rendita con quel che aveva da parte, impiego solido, sicuro, tanto come alla Cassa, ma una rendita maggiore.

Per farla corta, era diventato l'agente d'affari di Caterina. Per le scale si salutavano appena per convenienza. Ma c'era mezzo di vedersi lontani dallo spionaggio che si sarebbe organizzato lasciatto per poco il segreto al fosse palesato.

***

Onorato — vedete un po' che nome la sorte gli era andata a pescare per il signor Antonini fra tutti quelli del calendario romano! — Onorato Antonini occupava nella Banca Tappa un posto modestissimo, quasi al disotto di quello che aveva Valentino alla sua. Era però di quelli che son destinati a riescire. Le buone disposizioni si erano rivelate in lui sin da ragazzo, quando a scuola s'era fatto un piccolo peculio con lotterie settimanali clandestine di oggetti diversi — un libro, il quale non avova nulla a che fare con quelli di testo, pistole, coltelli da caccia, comprati per pochi soldi da un ferravecchi, collezioni di fotografie poco artistiche, e molto nel genere dei libri...

Le lotterie di Onorato andavano innanzi a gonfie vele. Guadagnava il 90 0/0 ogni sabato, ed aveva trovato fatto un'innovazione. Metteva addirittura per posta uno scudo, a dieci centesimi il numero. Erano novanta soldoni che era certo d'intascare. Fossero stati il doppio i numeri a riempirsi, non ne avrebbe avuto [illegible] d'avanzo.

Sul più bello, accolti un maestro, al quale forse *agguzzava l'ingegno*... un bisogno di più abbondante nutrimento di quel che concedessa lo stipendio, a trovare le operazioni di Onorato — le lotterie come le altre. Poichè il cassetto di Onorato e le sue tasche erano diventati a poco a poco un vero banco di prestiti a pegno. Gli portavano ogni sorta di oggetti minuti trafugati in casa, ed egli, per amicizia, prestava ai compagni quel tanto da poter soddisfare un capriccio, a dar sfogo a un vizietto — le prime partite al bigliardo quando saltavano una lezione — od altro.

Onorato fu messo alla porta, dopo un'inchiesta del direttore, la quale rischiò pienamente a rivelare la sua rara e precoce conoscenza dell'animale-uomo, delle sue passioni preponderanti.

Onorato non si sgomentò. Gli si toglieva un campo; ne avrebbe trovato un altro ove mietere una messe più abbondante. Oramai dalla scuola aveva appreso abbastanza.

La mamma, quando lo vide tornare coi libri sotto il braccio ad un'ora insolita, non ebbe a fare nessun gesto di sorpresa dalla soglia della sua bottegucciа di rivendugliola, tutt'era la calma colla quale il degno ed unico rampollo si avanzava verso di lei, col sorriso sulle labbra.

— Gli avran dato vacanza, e ci sarà un maestro ammalato, — così disse fra sè madama Francesca.

Ma quand'ebbe sentito di che si trattava, andò su tutte le furie, non contro il suo Onorato, ma contro quei mascalzoni che gli impedivano di fare [illegible] piccolo guadagno, — a un ragazzo il quale mostrava tanto buone disposizioni! Alla sera trovava anche il tempo per mettere in ordine il piccolo registro del pizzicagnolo rimpetto, che gli pag

La Camera di commercio italiana e i nostri delegati a Parigi

Parigi, 6 ottobre.

(R. R.) — L'on. Villa, presidente, e Gentili, segretario del Comitato italiano per l'Esposizione del 1889, si sono recati a visitare la Camera di commercio italiana a Parigi. Ieri poi il presidente ed il Consiglio della Camera stessa ricevettero alle 10 ant. la visita dei tre delegati Ellena, Luzzatti e Branca. Il presidente Magagna diede loro il benvenuto e tracciò in brevi parole l'operato della Camera; disse che, nonostante la migliore volontà dimostrata, il Consiglio direttivo della Camera ha dei nemici, i quali a torto lo denigrano; che si è presa per base e per scusa a questa campagna d'opposizione più o meno occulta il fatto che il Governo aveva concesso al signor Teporino d'Orsi, consigliere della Camera, il deposito governativo dei vini italiani stabilito a Parigi; che quindi il Consiglio aveva deciso di dare le dimissioni in massa al fine che si proceda a nuove elezioni.

Rispose l'onorevole Ellena, encomiando la grande operosità della Camera, esprimendo il rammarico della decisione presa dal Consiglio, concludendo d'essere sicuro che la Camera di commercio di Parigi sarebbe stata utilissima agl'Italiani sia per il commercio d'esportazione, sia in vista dell'Esposizione del 1889.

Disse pure brevi, ma assennate parole il commendator Luzzatti. I delegati italiani si trattennero poi a parlare particolarmente con ogni consigliere. Alle 11 il console generale Negri ed i delegati si ritirarono, dopo aver esternato il loro compiacimento sopratutto per la mostra campionaria ordinata nei locali della Camera, nelle quali fanno bella figura le carte in rilievo del maggiore C. Cherubini, esposte dalla Casa L. Roux e C. Il Consiglio della Camera desiderava offrire ai delegati italiani un banchetto, ma essi si scusarono di non poter accettare a causa delle troppo grandi occupazioni che loro occasionano i negoziati sul trattato di commercio. Lunedì prossimo avrà dunque luogo una riunione straordinaria del Consiglio della Camera di commercio italiana nella quale esso rimetterà la dimissione collettiva nelle mani del console generale Negri e si fisserà la data per le nuove elezioni.

L'onorevole Tommaso Villa e il Gentili ripartono domani sera per Torino. — Le conferenze che essi hanno avuto colle autorità francesi sono state cordialissime. Le prime basi del concorso degli italiani alla Mostra del 1889 sono gettate.

La Commissione pei danneggiati dal terremoto.

La Commissione pei sussidi ai danneggiati dal terremoto della scorsa febbraio in Liguria e provincia di Cuneo terminò i suoi lavori. Essa decise di recarsi in Liguria per visitare i luoghi devastati dal fenomeno tellurico. L'on. Biancheri s'accompagnerà alla Commissione, la quale visiterà dapprima Albenga, poi Savona e Diano Marina, nei giorni 14, 15 e 16 corrente.

A proposito di un sequestro di sigari fatto nel « Caffè Biffi » a Milano.

Milano, 7 ottobre.

(Corso) — Il sequestro di sigari e tabacco nei caffè, alberghi e ristoranti la è cosa ormai ordinaria; tale da non più meravigliare alcuno, specialmente nella regione confinante colla Svizzera. Non accenno perciò al sequestro fattone ieri mattina nel *Caffè Biffi*, ove dodici camerieri furono dichiarati in contravvenzione.

Del resto la è cosa vecchia, vecchissima di oltre cent'anni fa; specialmente a Milano. La storia ricorda all'uopo un violento ed assurdo editto del 7 aprile 1766 provocato — e dettato forse — dalla Ferma Generale di quei dì, ossia impresa del tabacco, sale, merci, ecc., instituita nel 1750 dopo l'abolizione delle regalie.

L'editto constava di 28 articoli compilati colla più minuziosa cavillosità, e provvedeva non solo il probabile caso di danno alla Ferma, ma finanche il semplicemente possibile. Lo pena per la detenzione del tabacco frodato si estendeva dalla multa di scudi cento per ogni libbra, a due tratti di corda, a tre anni di galera e persino alla confisca dei beni. E, quel che è più, questa pena era minacciata ai padroni per la colpa dei servi, ai padri per la colpa dei figliuoli. La sola detenzione del tabacco estero, anco in piccola quantità di privato consumo, era punita colla frusta, colla corda o col bando; pei nobili colla relegazione in fortezza.

Agli ufficiali della Ferma era concessa facoltà di entrare, a loro beneplacito, in ogni ora nelle case di qualunque persona di qualsivoglia stato, grado e condizione; di perquisire castelli e caserme e di infliggere ai castellani, capitani ed ufficiali la pena dell'indennizzo del danno, oltre il sequestro del soldo.

1500 muli in Africa.

Troviamo nel *Corriere del Mattino* di Napoli, 5 ottobre:

« Il Ministero della guerra ordinò l'acquisto di 1500 muli degli Abruzzi pel servizio delle truppe d'Africa.

« A un industriale di Napoli venne inoltre ordinata la fornitura di basti di una forma speciale pel trasporto dei feriti. »

Concorso a borse di studio.

Il presidente della Camera di commercio di Torino ci comunica:

« Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha bandito un concorso a dieci borse di studio, di lire L. 800 ciascuna, da conferirsi ai giovani che trovansi in ristrette condizioni economiche, i quali intendono frequentare la Scuola superiore di commercio in Bari, o la Scuola superiore d'applicazione agli studi commerciali in Genova. Le borse sono cinque per ciascuna delle Scuole anzidette e la domanda d'ammissione al concorso devono essere presentate non più tardi del 20 ottobre. Chi desiderasse conoscere le condizioni del concorso e i requisiti voluti nell'aspirante, può rivolgersi — personalmente, o per iscritto — alla Segreteria di questa Camera, che fornirà al richiedente le informazioni necessarie.

Da Crescentino ci giunge una tristissima notizia: la morte di

Sigismondo Rossaro. —

Figlio del maestro Carlo Rossaro, che i torinesi ben ricordano ed a cui si deve buona parte del risveglio musicale della città nostra verificatosi anni addietro, Sigismondo era laureato ingegnere. Ma la salute cagionevole non gli permise d'esercitare la sua professione, la costrinse anzi, in questi ultimi mesi, a ripararsi in Crescentino nella speranza che il luogo nativo lenisse alquanto l'acerbità del male.

Pur troppo, fu vana speranza, ed il povero Sigismondo cessò ieri di soffrire, superati di poco i trent'anni.

Animo educato dal padre al sentimento del bello, Sigismondo Rossaro era profondamente artista; versato nella conoscenza delle letterature greca e latina, innamorato di Leopardi, una timidità eccessiva ed una modestia che rasentava la ritrosia, singolare ai giorni nostri, non gli permisero di farsi valere ed apprezzare fuorchè dagli intimi amici. A lui si deve il poema lirico *Cassandra*, che la morte impedì al padre di musicare nella sua interezza ed impedì forse al figlio di ricostituire sui manoscritti del padre. Mazziniano convinto, il repubblicanesimo suo non ostentava e del repubblicanesimo non si serviva per farsi strada.

La sua salma sarà trasportata a Milano, dove verrà cremata. La famiglia adempie così ad un vivo desiderio del caro defunto. Ma nè le lagrime ed il compianto degli amici, nè la scrupoloso adempimento delle supreme volontà dell'estinto varranno a scemare nella madre e nella sorella il dolore immenso e profondo per la perdita del figlio e del fratello amatissimo, il rimpianto di colui che per loro incarnava ancora la venerata memoria del padre e del fratello.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Un processo per uxoricidio. — Tempo addietro avvenne in Ceccano una orribile tragedia. Il pittore Filippo Mola, professore di disegno nelle nostre scuole tecniche e appartenente ad una famiglia assai conosciuta in quella città, era ammogliato da vario tempo con la signora Adele Accinelli. Ultimamente era a villeggiare a Ceccano. Una sera dello scorso mese il Mola, che era partito da Ceccano, vi ritornò improvvisamente. La moglie prima di aprirgli la porta lo fece attendere qualche tempo. La cosa insospettì il Mola, il quale alla fine, entrato in casa e armatosi di una rivoltella, si diede a cercare per tutte le stanze. Finalmente, rinvenuto in un corridoio un certo Arturo Sindici, gli esplose contro tre colpi di rivoltella. Il Sindici morì in seguito di queste ferite. Il Mola rivolse l'arma contro di sè, ma la cartuccia non prese fuoco. Allora uscì di casa e si costituì ai carabinieri.

Istruito subito il processo, la sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma ripetutasi l'altro giorno, ha rinviato il Mola al Tribunale correzionale e intanto gli ha concessa la libertà provvisoria.

Sarà difeso dagli avvocati Carlo Palomba e Nicola Ciampi.

La famiglia dell'ucciso Arturo Sindici si è costituita parte civile.

VICENZA. — (Nostro telt., 5 ottobre). — **Paole Lioy successore.** — Vi ho telegrafato a suo tempo che il Consiglio aveva risoluta la nostra Giunta dimissionaria e che la crisi municipale si considerava sciolta. Dopo di allora due assessori: Malvezzi e Antonio Fogazzaro, il letterato, ripresentarono le loro dimissioni, e il Consiglio, in seduta dell'altro dì, elesse Paolo Lioy e Trotti. Accetterà il Lioy? Lo si crede poco, benchè si consideri ch'egli ha un certo obbligo di accettare. Infatti, commentando le dimissioni del Fogazzaro, egli disse che è obbligo di tutti, anche dei più grandi, non rifiutare la loro opera per negli uffici modesti. Non era il caso di dire per il Fogazzaro che fu assessore per parecchi anni; ma si considerano tali parole come impegnative moralmente per chi le ha pronunciate. Avremo dunque l'on. Lioy per assessore!

E passo ad altro.

— La chiusura della Mostra. — È bene che la *Piemontese*, la quale diede già notizia della nostra Esposizione di piccole industrie e descrisse con tanto amore le nostre feste, ne annunci ora la chiusura. Anche negli ultimi dì la Mostra attirava in folla i visitatori e l'esito complessivo morale e materiale fu superiore alle speranze più rosee. Le premiazioni sollevarono, questo sì, un mare di proteste, ed è giusto dire che dei protestanti parecchi non avevano torto. La costituzione delle giurie non fu una cosa indovinata; fu anzi la sola non indovinata, e parve che, più che alla competenza dei prescelti, si sia mirato ad appagare vanità personali, che si cacciano dappertutto e in tutto. Credo che la classe degli indispensabili esista ovunque; ma non è dubbio che a Vicenza essa è più invadente che in ogni altro luogo! Le recriminazioni sarebbero ad ogni modo troppo tardive, e io mi rimetto subito in silenzio, salvo a romperlo quando nuovi fatti meriteranno un cenno della *Piemontese*.

MILANO. — (Nostre lett., 7 ottobre). — (Corso) **— Il successore del dott. Pini nell'Istituto dei Rachitici.** — Si riconferma la prima voce che all'ufficio di direttore, vacante per la morte del benemerito dott. Pini, sia stato nominato il dottore Pietro Panzeri, ben conosciuto in Milano, sua città natale. Egli è presidente del Consiglio direttivo della Poliambulanza delle specialità medico-chirurgiche, ove i medici, oltre prestare gratuitamente l'opera loro, provvedono per nove anni alle spese di pigione, riscaldamento e servizio dei locali. La Poliambulanza fu fondata da alcuni medici specialisti nel 1882 e riconosciuta *Ente morale* nel 1889.

CAGLIARI. — Un ex-deputato che tenta scappare di carcere. — È noto che in seguito al disastro finanziario del Credito Fondiario, il quale rovinò tanta gente nella provincia di Cagliari (Sardegna), il direttore del medesimo e deputato Ghiani-Mameli veniva arrestato e chiuso nel carcere del *Buoncammino*. Ora scrivono da Cagliari che il Ghiani-Mameli tentò di evadere. Conviene sapere che il carcere nel quale fu chiuso è in via di ampliamento. Per questo molti alcuni detenuti dovettero essere condotti in altra località. Il Ghiani fu tra coloro che rimasero nel carcere e tanto in piano di fuga. Il profitto lo seppe, e lo fece trasportare subito alla *Torre di San Pancrazio*, bel monumento che annunzia Cagliari da lontano al navigante che si affaccia al suo golfo sterminato.

Dal Piemonte

IVREA. — (Nostre lettere, 5 ottobre). — **Un processo per duello.** — Ieri ebbe luogo avanti questo Tribunale il processo contro il signor G. P., sottotenente nell'82° reggimento fanteria, di stanza qui, che nel luglio ultimo scorso essendo in campo di Agliè si era battuto in duello con altro sottotenente del medesimo reggimento, signor P., per parole da quest'ultimo pronunciate e ritenute dal primo offensive. In seguito alle risultanze del dibattimento, favorevolissime all'imputato, il Tribunale, conforme le requisitorie del rappresentante il P. M. cav. Rostli, e le domande della Difesa, egregiamente rappresentata dall'avv. Poddighe di celeste Foro, ammise a di lui favore la forza irresistibile di fronte alle leggi dell'onor militare, e dichiarò non farsi luogo a procedimento.

CUNEO. — **Recita a concerto di beneficenza.** — Domenica scorsa, nel teatro della Società Filodrammatica, ebbe luogo una rappresentazione di beneficenza a favore dell'Asilo infantile. Dopo un prologo in versi martelliani della signorina Natalina Baudino, detto dall'autrice e che fu applauditissimo, si recitò il *Trionfo d'amore*, di Giacosa.

Diana d'Alteno fu egregiamente interpretata dalla gentilissima signora Giacinta Moschini-Accusani, e le altre parti furono con pari bravura sostenute dal barone Domenico e dal figlio Ugo Carutti di Cantogno.

La recita fu alternata da concerti vocali ed istrumentali diretti dall'ottimo maestro Galimberti, che seppe dare una vera festa musicale. Cantarono in modo inappuntabile la sig.ra Rosa Badanelli-Carro, la baronessa Ida Carutti-Ghilia col consorte e il ten. Berrone, accompagnati dal distinto violinista signor Benedetti e dallo stesso maestro Galimberti. Questi poi dovette essere orgoglioso, non solo per gli applausi, ai quali è abituato, ma eziandio per il successo che ottenne la distintissima sua allieva signorina Ida Bottini, che destò un vero entusiasmo nell'esecuzione di difficilissimi pezzi musicali.

L'incasso della serata fu notevolissimo, e a tutti va tributato il plauso più sincero.

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — Un lord espulso dal Jockey Club. — Il nobilissimo signor Giorgio Guglielmo Tommaso di Brudenell-Bruce, marchese e conte di Aylesbury, conte di Cardigan, visconte Savernake, barone e baronetto, fu avvertito essergli inibito per sempre l'ingresso a Newmarket Heath ed a tutti i campi di corse dove ha giurisdizione il Jockey-Club.

La colpa per cui ricevette sì grave punizione, la quale, sebbene sia data da persone private, implica quasi la morte sociale, fu che volle usar frode nella corsa facendo ripetutamente rallentare il corso ad un suo cavallo, *Everitt*, che era il più per vincere. La decisione emanata da lord Suffolk, lord Hastings e signor Fitzwilliam, direttori del Club, porta che lord Ailesbury, in presenza di Tyler, suo cavallerizzo, diede ordine a Martin il fantino di non vincere la corsa, ma che Martin, trovandosi in posizione prominente, verso il fine salito ad eseguire gli ordini e vinse per tre quarti d'una lunghezza.

Il *Times* pubblica in articolo di fondo parole severissimo contro questo giovane lord che prima di succedere, fa un anno, all'avolo suo nel titolo di marchese e pari d'Inghilterra, aveva già dato luogo a brutto diceria sul suo conto e che era con una grave frode disonora un nome illustre ed onoratissimo. Domanda se sia bene che un nome simile faccia il legislatore nella Camera Alta con voto pari a quello di un lord Salisbury e di un Granville, e rompe una lancia a favore della riforma di quel ramo del Parlamento.

PARIGI. — **Un soggetto per un romanzo.** — Il romanziere Belot, che vive a Parigi, cercava da lungo tempo un soggetto per un nuovo romanzo.

Ritirandosi recentemente a casa a mezzanotte, il portiere gli consegnò una lettera: era della moglie. La signora Belot gli annunciava che era fuggita con un cantante della Compagnia d'operetta e lo pregava di farle sapere, inserendolo nella quarta pagina di un dato giornale sotto il titolo *Collaboratrice*, se la sua fuga non fosse per caso il bel soggetto che egli cercava per il nuovo romanzo. Belot rispose così: « Collaboratrice, Non posso farne uso, perchè è un soggetto già troppo sfruttato. »

BERLINO. — Gli Orléans in Russia. — La berlinese *Gazzetta della Croce* asserisce che gli Orléans comperano beni in Polonia e nelle provincie del Baltico. Vari fra i giovani principi di quella Casa avrebbero l'intenzione di prendere servizio nell'esercito russo. Così avrebbero così l'opportunità di spiegare la loro attività servendo quella nazione che sembra oggi più amica della Francia.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 8 ottobre.

La tavola di salvezza
(La perche)
commedia in tre atti di Prevel e Marot.

Che cosa è la *perche*?

In quanto al significato della parola, se consultiamo il vocabolario ce ne dirà anche troppo. La *perche* è un passo le cui varietà sono sparse nel mare e nell'acqua dolce, e che noi chiamiamo *pesce persico*, è un'antica misura di terreno, è un attrezzo da barcaiuolo, serve metaforicamente a designare una donna lunga e magra, è una specie di colonna in uso presso l'architettura gotica, è un ramo lungo e mondo da ramoscelli laterali, ma il vocabolario non ha a che fare colla nuova commedia dei signori Prevel e Marot, che ci fu ammannita ieri a sera al teatro Gerbino dalla Compagnia del sig. Andreu Maggi.

Definire quell'imbroglio drammatico è impresa un poco difficiletta.

Conoscevo anni addietro un notaio di provincia, buon'anima sua, il quale per tutta la sua vita non ebbe che una passione sola: quella della giostra, che ai giorni di fiera girava maledettamente sopra una delle piazze del villaggio, al suono d'un organetto che rintronava per vecchiaia, con grande consolazione delle cuoche, delle bambinaie, dei monelli e del nostro notaio. Non ch'egli vi salisse su: la sua dignità professionale non glie lo avrebbe concesso, ma accontentavasi di guardarla. I mostacciosi dei cantari, con tanto di barba, le facce bianca e nimio delle sirene e delle inglesine, i mostri marini che si contorcevano in angolose giravolte, avevano per lui un'aria di famiglia, l'aspetto di vecchie conoscenze. L'organetto cominciava quell'eterna suonata, sempre la stessa, sempre con quelle note che facevano ciloeca; i centauri, le sirene, le inglesine, i mostri marini si movevano in giro con una rapidità vertiginosa che cresceva, cresceva; le facce si confondevano, i corpi si accozzavano dinanzi alle pupille del buon notaio; succedevano lo più strane metamorfosi, ed egli se la godeva mezzo mondo in quel turbinio, in quello scompiglio, in quel caos. Di solito assistova a tre giri, durante i quali passava per i tre stadi dell'ubbriachezza; dopo l'ultimo, con un capogiro delizioso, le orecchie rintronate, gli occhi abbacinati, se ne ritornava.

Tale e quale *La perche* dei signori Prevel e Marot; tale e quale l'impressione che produce sul pubblico. È una giostra di scene che si rincorrono senza raggiungersi mai, di personaggi visti le mille volte in mille *pochades*, che girano e girano all'impazzata durante tre atti, e all'ultimo si fermano perchè così è piaciuto agli autori, ma potrebbero continuare quel delizioso giochetto per un tempo indeterminato.

Nulla vi manca; v'è il suo bravo barbone da centauro, il marchese di Rio Tinto, console della Granatina del Nord, a Parigi, la sua brava inglesina, miss Rebecca, con l'indivisibile cugino; vi è la sua brava sirena, la baronessa Herman di Sainte Velontine...

Ma perchè qual titolo?

A chi si affoga, si getta un pezzo di legna, magari una pertica perchè vi si aggrappi e si salvi se può; tre amici, il notaio Barontin, il signor Palmpol, negoziante di tubi di *caoutchouc*, e Caffinot, aspirante alla concessione di miniere di petrolio nella Granatina, hanno fatto un trattato per cui quando uno di tre trovasi in impiccio, gli altri devono prestargli aiuto, buttargli metaforicamente una *perche*, una *tavola di salvezza*. In grazia di questo bel trattato Palmpol si trova sulle spalle un duello col marchese di Rio Tinto, per uno schiaffo dategli da Caffinot, e tutti gl'intrighi amorosi di Barontin colla baronessa, maestra di piano a venti lire per lezione e cacciatrice di amanti e di mariti. Fra i tre alleati si scambiano le azioni, i nomi, e il guazzabuglio è tale che all'ultimo tutti sono Barontin, tutti Palmpol, tutti Caffinot, tutti il conte di Poutourmant, capitato ad arruffare la matassa, e, per meglio dire, è il pubblico che non ne capisce più nulla di nulla.

Che vi sia una certa abilità scenica nello spingere innanzi quel labirinto di equivoci è innegabile; in queste cose i Francesi hanno una pratica-ccia che non li lascia sbagliare; il primo atto può passare, il secondo comincia a stucare, il terzo giunge alla fine grazie alla canzonatta inglese e alla polka di miss Rebecca. Tutto ciò si tollera perchè si tombola dalla Francia; se un disgraziato di autore italiano si permettesse una cosa simile, sentirebbe che nespole!

Nè assicureresi che anche trattandosi di roba francese la si sarebbe finita senza la bravura degli artisti della Compagnia Maggi. La signora Pia Marchi-Maggi fece di miss Rebecca un tipo così grazioso, ammorbidendo le esagerazioni del carattere, e svincolandosi dalle convenzioni di palco scenico in fatto di inglesine, che avrebbe bastato da sola a salvare il lavoro. Peccato che tanto impegno fosse speso intorno ad un simile lavoro.

Il primo atto fu applaudito, il secondo pochino pochino, dopo il terzo alcuni gridarono bis ridendosela, forse per continuare la commedia anche a sipario calato.

G. C. Molineri.

★ *El gran duca de Gerolstein.* — Con questa operetta-parodia in due atti (versi di Cletto Arrighi, musica del maestro Bernardi), ieri sera, all'Alfieri, ha avuto luogo la beneficiata di quel bravo attore-comico che è lo Sbodio. Nell'operetta c'è la satira, diremo così, locale e ci sono le solite trovate del teatro milanese. Il pubblico, che era numeroso, ha riso, si è divertito e... *dott lì*. Per darvi un'idea del genere, basti citare qualche nome di personaggio: figuratevi che oltre *el gran duca* (Sbodio), c'è *lady Elisabetta Kolleghington Kifferson*, c'è *Tirapoghi*, ambasciatore di San Marino, ci sono i rappresentanti delle due Case musicali Ricordi e Lucca, e c'è perfino — nota di attualità palpitante — *Aly Babà-Pipì-Cocò*, nientemeno che ambasciatore del Marocco!...

Il seratante è stato festeggiatissimo insieme co' suoi compagni, dei quali ricordiamo la Bianchi, la Marvelli, il Volonté, il Giraud (*Peppon Barbagoli*), il Dani, il Monetti, ecc. Insieme coll'operetta fu rappresentato l'oramai famigerato *Duel del sur Pancrazi*, nel quale Ferravilla e Sbodio si danno in mano a tener desta l'ilarità. La *Gaina*, fatica particolare del seratante, valse pure allo Sbodio applausi a chiamate.

★ *Miss Bella.* — Cassio ci scrive da Milano, 6:

« La prima di *Miss Bella*, al teatro Manzoni, fu tolta una serata *sui generis*; ma di tal genere da non potersi augurare mai all'arte in nessun teatro.

« *Miss Bella* è commedia nuova di Cesare Chiaroli: conta cinque atti e ventun personaggi, oltre i servi, i bagnanti e gli invitati. L'argomento, dice il programma, è dell'epoca 1836; per credere a ciò non bisogna assistere alla rappresentazione: sono costumi, sentimenti, sentimenti, tirato di sana pianta da una società che non è la nostra, di un'epoca che è di là da venire, e che forse non verrà, bisogna sperarlo.

« Il pubblico del Manzoni ha seguito, sino alla fine del quarto atto, lo svolgimento della produzione con tali sghignazzate, con tali urli da farmi dubitare di essere al Manzoni. Al principio del quinto fu fatta calare la tela con fragorosi massegnanti applausi. Fu l'atto più bello del pubblico.

« La commedia era di già stata rappresentata a Bologna, ove l'autore è collaboratore nel *Resto del Carlino*. Vi faccio grazia del listicciolo. »

★ Teatro Rossini. — La Compagnia *La Torinese* rappresenterà stasera una nuova commedia in quattro atti del prof. G. Botti, intitolata: *La dote d'ottriera*.

★ Teatro Balbo. — La *Guerra in tempo di pace* ha avuto a questo teatro due fortunatissime repliche. Vi si distinsero la Giagnoni, che venne accolta dal pubblico in modo assai lusinghiero, il Belmonti, lo Zoppetti, l'Artale, ecc.

— Si annunzia per lunedì prossimo la serata dell'artista direttore Alessandro Marchetti col noto dramma del Sardou: *Patria*.

★ R. Accademia Albertina di Belle Arti. — Sono state pubblicate le norme per il corso scolastico 1887-88. L'iscrizione ai corsi dell'Accademia verrà aperta col giorno 25 corrente e proseguirà nei giorni non festivi dalle ore 1 alle 3 pom., e nei primi cinque giorni anche dalle 8 alle 9 di sera. L'apertura dei corsi avrà luogo il 6 novembre con adunanza inaugurale, nella quale avrà luogo la premiazione per l'anno 1886-87. L'Accademia tiene un corso preparatorio artistico diviso in tre anni, e corsi superiori di pittura, scultura e architettura.

Oltre a questi v'ha ancora il corso normale magistrale triennale preparatorio per l'ammissione agli esami di patente a maestro di disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Il manifesto per la riapertura dei corsi porta la firma del nuovo presidente conte Ernesto Di Sambuy.

★ Se volete passare qualche ora in una lettura che vi diverta, comprate qualcuno dei romanzi francesi qui sotto notati, o che possono acquistarsi alla *Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina*:

** —	*Comme chez Nicolet*	L. 3 50
Adam Mme	— *Jean et Pascal*	» 3 50
Albalat	— *Maîtresse de Jean Guerin*	» 3 50
Fabre	— *Barnabé*	3 50
Ohnet	— *Noir et rose*	» 3 50
Revillon	— *Agent provocateur*	» 3 —
Perrières	— *Amour d'un bandit*	» 3 50
Pharaon	— Mme *Maurel*	» 3 —

★ *Gazzetta Letteraria.* — Sommario delle materie contenute nel N. 41, di sabato 8 ottobre:

I due aspetti di Napoleone Bonaparte, di *Giuseppe Depanis*.
Ritorno, di *Giuseppe De Marco* (versi).
Il genio della specie, di *Gian Martino Savagat*.
L'umorismo del Noll, di *Edoardo Magliani*.
Giurisprudenza automatica, di *Carlo Lessona*.
Un corsaro torinese, di *P. L. Brussone*.
Vittorghiana, di *Cosimo Giorgieri-Contri* (versi).
Bibliografia.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 8 ottobre.

= Domandiamo venia ai nostri lettori e particolarmente alle nostre gentili lettrici, che hanno già preso interesse ai casi dell'*Amica del generale*, se oggi, nostro malgrado, siamo costretti dallo spazio a sospendere la pubblicazione dell'appendice. La riprenderemo domani, proponendoci di seguitarla senza soluzioni di continuità.

= Mostra Pompieri. — Domani, domenica, dalle ore 3 alle 5 pom., nel locale della Mostra, la Banda civica darà un scelto concerto, onde festeggiare la presenza dei 108 comandanti dei corpi pompieri qui convenuti al Congresso.

La cittadinanza accorrerà certamente a dare loro il benvenuto, tanto più che oltre i detti comandanti visiteranno la Mostra nella giornata squadre di pompieri d'Asti, Bassano, Bra, Savona, Robbio Lomellina, Grugliasco e di tante altre città e comuni.

La varietà delle divise sarebbe già per sè un incentivo ad indurre la popolazione ad andarvi, ma in tempo non fa difetto è riservata al pubblico una *sorpresa*... e non diciamo altro.

= La presidenza del Tribunale militare. — Alla carica di presidente del Tribunale militare della Divisione di Torino venne ora riconfermato dal Comando della Divisione il colonnello cav. Priolli, che da un triennio tiene degnamente la presidenza. Quanti conoscono l'egregio magistrato e hanno avuto occasione di apprezzare il suo alto sentire, il suo senno e la sua rettitudine non possono che rallegrarsi di una tale nomina. Le nostre felicitazioni.

= Musica al pubblico. — Domani il Corpo di musica municipale darà concerto nell'Esposizione del materiale per pompieri, dalle 3 alle 5 pom., col seguente programma:

Marcia — Sinfonia nell'opera *Il lago delle fate*, Auber — Valzer *A toi* Waldteufel — Fantasia militare, Ponchielli — Mazurka *Graziosetta*, Benacco — Gran ballabile nel ballo *Roclope*, Giorza — Polka *Italia*, Bonati.

Il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai darà concerto domani, dalle ore 2 alle 7 pom., nel giardino del Valentino, presso il *Café-Chalet*.

= La sbadataggine di un cocchiere. — Per sbadataggine del cocchiere Audinotto Giuseppe, dell'*omnibus* n. 9 della *Società Piemontese*, avvenne uno scontro fra questo veicolo ed un carro sul ponte Vittorio Emanuele I. L'*omnibus* ebbe rotto il timone. Il cocchiere venne dichiarato in contravvenzione.

= Contro un drappello. — Certo B. Guglielmo, d'anni 21, inscritto di leva, essendo alquanto brillo, prese ad inveire con ingiurie e parole sconvenienti contro un drappello di allievi dell'Accademia militare che passava per via della Zecca. Il giovinotto venne poco dopo arrestato dai carabinieri nella sala stessa del Consiglio di leva, in via Vanchiglia.

= In soffitta. — Nelle ore antimeridiane di ieri, ladri ignoti penetrarono, mediante scalamento, nella soffitta di certo Rosso Domenico, in via del Carmine, n. 24, mentre lui lavorava nella sua bottega da bottaio al piano terreno della stessa casa, e lo derubarono di due pezze di tela, dieci lenzuola, 34 camicie da donna e sei da uomo, nonchè di due paia orecchini d'oro, in tutto per l'importo di lire 200 circa.

= Un anello. — Il signor Cocchello Giacomo rinvenne un anello di metallo giallo che rimise subito a due guardie urbane, le quali alla loro volta lo hanno consegnato all'ufficio municipale.

= All'Ospedale. — Vennero ricoverati all'Ospedale di San Giovanni: Porotto Luigi, d'anni 40, bracciante presso la cascina detta Pane e vino, oltre la barriera di Milano, per frattura della gamba destra prodotta da una grossa pietra cadutagli sopra. — Marocchi Giuseppe, d'anni 25, fuochista alla fabbrica Fornara, al Lingotto, per grave ferita alla spalla sinistra riportata sul lavoro. — Allo stesso Ospedale furono medicati: Chiapello Luigi, d'anni 21, poliziotto, per ferita lacero-contusa alla bocca prodottagli da una bastonata ricevuta da uno sconosciuto mentre discorreva con una ragazza in via Lagrange — Margaria Antonio, d'anni 20, meccanico allo stabilimento della Società Anonima, alla barriera di Lanzo, per grave ferita al piede destro riportata sul lavoro. — Dagnasso Giuseppe, d'anni 17, perchè colto da male improvviso in via delle Rosine.

= Gelosia di mestiere. — Ieri sera, verso le 11, sul corso Siccardi, certo Barutta Stefano, d'anni 25, selciatore, attaccò lite con Cagnazzo Ignazio, suo compagno di lavoro, e si ebbe da costui due colpi di martello sulla testa che gli produssero ferite guaribili in 10 giorni. Il feritore si recò latitante. La causa della rissa si attribuisce a gelosia di mestiere.

= In flagrante crimine. — La scorsa notte, certi M. Lorenzo, d'anni 15, muratore, e C. Alessandro, d'anni 31, scalpellino, tentarono scassinare il negozio del macellaio Gingiletti, in via Melchior Gioia, n. 11, ma sorpresi dagli agenti di P. S. vennero arrestati.

= Arrestati: P. Emilio, d'anni 28, panattiere, per furto di L. 10 perpetrato in danno di un suo compagno di lavoro, tre individui per disordini, tre per sospetto e due per questua.

SPETTACOLI — Sabato, 8 ottobre.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Tavola di salvezza*, comm. — *Il capo ed il segretario*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *I dodici dal suo Bartolomeo*, commedia. — *D. Baldassare*, scherzo comico. — *El Granduca de Gerolstein* operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *La dote di ottriera*, nuova. — *I segreti*, scherzo comico.
BALBO, ore 8 1/2. — *Scrofina la devota*, commedia.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il viaggio al polo nord del capitano Bove*, nuovo spettacolone. — *Krotchros*, ballo.
Tutti i giorni festivi recita diurna alle ore 2.
GRAN SERRAGLIO BERG (Corso Vinzaglio) — Aperto tutti i giorni. — Grande spontaneità arrivata, il Leone Marino della California. — Pasto alle belve alle ore 4 ed alle 8 pomeridiane.

STATO CIVILE. — Torino, 7 ottobre 1887.
NASCITE: 11, cioè maschi 6, femmine 5.
MORTI. — Capirone Em., d'anni 15, di Montanaro.
Bernatti Angela, id. 85, di Borgo San Dalmazzo.
Vandano Amalia n. Porta, id. 56, di Lodi, agiata.
Dellacchi Caterina n. Bruno, id. 74, di Torino.
Converso Marcello, id. 30, di Torino, falegname.
Facta Luigi, id. 80, di Leyni, contadino.
Colla Delfina, id. 34, di Montiglio, cuoca.
Previtera Filippo, id. 23, di Agira, soldato 55° fant.
Quaglino Francesco, id. 40, di Bardassano, scrivano.
Caiasso Teresa n. Filippo, id. 83, di Manta.
Malabaila Sebastiano, id. 32, di Torino, cameriere.
Più 8 minori d'anni 11.
Totale complessivo 14, di cui 4 domiciliati 9, negli ospedali 5, non residenti 1.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 7 ottobre (sera).

			6	7
Farine	12 marche pel cons.	Fr.	48 20	48 10
»	per novembre	»	48 —	47 90
»	a 4 mesi da novembre	»	48 —	47 90
»	pei 4 mesi primi	»	48 20	48 10
Zuccaro	saccharino 88 disp.	»	34 —	33 50
»	raffinato scelto disp.	»	93 —	93 —
»	bianco 3 disp.	»	36 50	37 —
»	id. pei 4 mesi primi	»	36 90	37 20

Liverpool, 7 ottobre (sera)

Cotoni. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10,000.
Mercato fermissimo.
Cotoni Indiani prezzi fermi.
Importazione della giornata 14,000.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 75,000, di cui per la speculazione 3000, e per la riesportazione 12,000 e per la consumazione 60,000.

Importazione della settimana	balle	40,000
Deposito	»	475,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani	— Middling Upland	Den.	5 3/16
—	— — Nuova Orleans	»	5 9/16
Fair	Ceara	»	5 2/16
—	Pernambuco	»	5 2/16
—	Bahia	»	
—	Maccio	»	5 9/16
—	Marunham	»	5 5/16
—	Bruno Egiziano	»	6 1/16
Good	Broach	»	4 10/16
Fair	Vhollerah	»	5 6/16
Good	Vhollerah	»	4 2/16
Fair	Oomraw	»	3 6/16
Good	Oomraw	»	4 5/16
Fair	Bengala	»	3 11/16

Havre, 7 ottobre (sera)

Cotoni. — Vendite balle 3000.
Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.
Caffè. — Vendita sacchi 22,000.
Mercato calmo-fermo.
Manchester, 7 ottobre (sera).
Cotoni filati e tessuti crudi.
Mercato invariato.
Marsiglia, 7 ottobre (sera)

Frumento	— Importazione	Quintali	38,144
»	— Vendite	»	12,800

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, Gerente.

La vedova, i figli, i fratelli ed i congiunti del compianto

Ingegnere BANFI cav. Luigi

deceduto in *Abbadia Alpina* il 5 corrente, vivamente ringraziano tutte le persone che presero parte al loro cordoglio in sì triste circostanza ed attestano la loro profonda gratitudine ai numerosi colleghi ed amici dei Circondari di Saluzzo e Pinerolo ed all'Asilo Infantile di Abb

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

ALLE CITTÀ D'ITALIA

FRATELLI BOCCONI — TORINO — FRATELLI BOCCONI

GRANDIOSA ESPOSIZIONE GENERALE

e messa in vendita di tutte le NOVITÀ della Stagione AUTUNNO-INVERNO 1887-88

La ***Grande Esposizione Generale*** colla quale **DOMANI SERA, *DOMENICA,*** inauguriamo nei nostri magazzini « **Alle Città d'Italia** » la ***Stagione Invernale 1887-88,*** presenta quest'anno uno speciale interesse che la nostra Clientela saprà indubbiamente apprezzare. Infatti, l'imminente apertura dei nostri **nuovi e grandiosi Magazzini di Roma** ci ha fornito l'occasione di fare importanti e colossali acquisti, mercè i quali tutti i nostri Dipartimenti saranno forniti di tutto ciò che di più bello, di più nuovo e di più conveniente producono i principali centri manifatturieri dell'Europa e dell'Asia. — Gli acquisti diretti nei luoghi di produzione, ed in colossali partite per ogni articolo, come solo alla nostra Casa sono possibili, stante l'estensione degli affari in tutta Italia, acquisti ai quali ci siamo con particolare cura e personalmente dedicati, ci permisero di ottenere speciali facilitazioni, di cui siamo lieti far approfittare la nostra gentile Clientela, offrendo loro in tutti i Dipartimenti ed a prezzi eccezionalmente vantaggiosi, quanto la moda, l'eleganza, il buon gusto hanno saputo creare. E così:

nel **Dipartimento Lanerie e Seterie,** miste e fantasia, le nostre signore Clienti troveranno le ultime Novità in ***Stoffe Signora, Draperie per la confezione di Dolmans e Paletots, Flanelle, Scialline,*** ecc.;

il **Dipartimento Guanti,** riccamente fornito in ***Guanti, Fichus, Colliers, Sciarpe, Mantiglie, Sortite da Teatro,*** ecc., nei modelli più nuovi ed eleganti, presenterà una speciale attrattiva per la varietà dei suoi articoli;

nel **Dipartimento Tappeti e Mobili,** provvisto di colossali partite di ***Tappeti Orientali,*** direttamente importati, quali i ***Mirzapore,*** i ***Persiani,*** i ***Beganistan,*** nonchè di ***Tappeti Inglesi bouclés*** e ***Tappeti Vellutati,*** di ***Passatoje,*** di ***Zerbini,*** di ***Linoleum,*** messi in vendita tutti a prezzi straordinariamente convenienti, si troveranno anche speciali ed eccezionali occasioni in ***Camere da Letto complete, Matrimoniali,*** a partire dal prezzo di L. **295** per camera;

il **Dipartimento Confezioni per Signora** attirerà specialmente l'attenzione delle nostre gentili Clienti, che lo troveranno splendidamente fornito delle più belle ed eleganti ***Toilettes*** in ***Costumi, Dolmans, Visites, Ulsters, Giacchette,*** nonchè di un ricco assortimento in ***Jupes drapées*** e ***Vesti da camera;***

anche il **Dipartimento Cappelli** presenterà una grande attrazione pel suo assortimento, ricco di tutte le più grandi Novità, e variato nei prezzi, i quali da quello di L. **150** scendono sino a L. **4 75;**

il **Riparto Articoli per Modiste** figurerà uno dei più importanti, riccamente provvisto di un attraente assortimento di ***Fantasie per guarnizioni,*** di ***Nastri, Fermagli, Piume, Fiori,*** ecc.;

il **Riparto Mercerie** sarà pure molto interessante per lo splendido e svariato assortimento di ***Passamanterie, Guarnizioni*** per confezioni in genere, ***Bottoni, Fantasie,*** ecc.; le mammine troveranno poi una speciale attrazione nel visitare

il **Riparto Confezioni e Costumi per Bambine,** dai 4 ai 14 anni.

Il **Dipartimento Biancheria confezionata, Lingeria e Maglieria,** quello della **Chincaglieria,** della **Profumeria** ed il **Riparto Articoli da Viaggio e Calzature** presenteranno tutti speciali e convenienti occasioni, e le gentili nostre signore Clienti, nel visitare la splendida Esposizione a cui ci facciamo un piacere di invitarle, non sapendo abbastanza raccomandar loro questa favorevolissima occasione, acquisteranno una volta di più la certezza come nei nostri Magazzini si accompagni sempre, alla **buona qualità** degli articoli ed al loro **buon gusto,** una **eccezionale convenienza nei prezzi,** ciò che forma il principio assoluto dei nostri Magazzini.

Istituto Aperti-Boncompagni
via S. Massimo, 31. — Classe infantile ed elementare — Corso superiore — Lingue straniere.
C 3380

Istituto di educazione.
Corso elementare - Lingua francese - Disegno - Lavori donneschi - Ricami.
Via Santa Chiara, 1. C 3726

Istituto Ferraris, corso V. E., n. 63.
Giardino inf., Scuola Elem. Sup. e Ginn. femminile, piano e canto.
C 3667

Lezioni di telegrafia.
Rivolgersi presso **VAUDETTO ANTONIO,** piazza Vitt. Eman., 23.
C 3554

Hôtel Pension Quinte
QUINTO AL MARE
Confinante con Nervi.
Stazione d'inverno.
Casa raccomandata da vari dottori italiani ed esteri per il suo clima dolce e fortificativo e per la bella e riparata posizione. Vasto giardino e grande terrazzo porgente sul mare. — *Conforto moderno — Prezzi moderatissimi.*
C 3293 Direttr. Attilio Lorenzi.

Avviso ai Comuni.
Per l'impianto di una **importante industria** cercasi in vicinanza di Torino un salto d'acqua della forza di almeno **30** a **50** cavalli. — Offerte **dettagliate** di tutti i vantaggi che saranno concessi per l'installazione della industria alla iniziale **H 3972 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Alloggio signorilmente mobiliato d'affittare, di **sette** membri, esposto a mezzogiorno, con acqua pot., stufa a gaz, campanelli elettrici, cesso all'inglese, al 2° piano, via della Rocca, 21.
C 3092

D'affittare a prezzi modici in *via dei Fiori,* 59, e lungo il corso *Raffaello,* a breve distanza dal sito *ove si costruiscono gli edifizi universitari:* N. 4 botteghe sorrompate a cantine, di cui due grandissime (metri 85), al unito che separate, ad uso anche di magazzino o laboratorio: area totale mq. 115;
Alloggi al 2°, 3° e 4° piano di 4, 5, 6 ed 8 camere, provvisto di acqua potabile, in amena e salubre posizione, colla comodità delle tramvie delle vie Nizza e Madama Cristina.
C 3402

Affittare o vendere:
Palazzina con scuderia, rimessa e giardino. — Rivolgersi corso Re Umberto, n. 11, LOSA GIOVANNI.
C 3312

Vendita volontaria
della tenuta **Cravario,** posta sulle fini di *Borgaro Torinese,* attigua allo stradale di Lanzo, distante otto chilometri da Torino, della superficie di ett. 123.65, giorn. 950.
Dirigersi in **Torino** nello studio del geometri LANA e VARVELLI, success. MUSSETTO, via Franco Bonelli, 12, piano 2°.
C 3002

Case da vendere da 25 a 30 mila, **Ville, poderi, cascine e terreni** fabbr.ti - Dirigo U. A. Polati, via P.e Tommaso, 12. 3275

Scuola Cantonale a Trogen
presso San Gallo (Svizzera).
Collegio-Convitto Governativo.
Scuola tecnica — Istituto tecnico — Corsi commerciali e ginnasiali
Lingue moderne.
CORSO PREPARATORIO per ALLIEVI ITALIANI
Riapertura dei Corsi 24 ottobre.
Per informazioni rivolgersi al Direttore **A. MEIER.** H 3935 G

ECONOMIA — **Prezzi limitati**
SOLIDITA' ED **ELEGANZA** — **e senza tema** *di concorrenza*

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per illuminazione a gaz E LUCE ELETTRICA

FORNELLI E CUCINE COMPLETE A GAZ con forno e vasca per l'acqua

CONTATORI

STUFE A CARBONE ED A GAZ dei più recenti e perfezionati sistemi ASSOLUTAMENTE INODORI

STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO **all'industria del gaz**
BRACHI ENGEL e C.ia
via Carlo Alberto, 22, TORINO
3267

8750

Vini da pasto
scelti assimi ad ettolitri e mezzi ettolitri — in litri, mezzi litri e bottiglie, imbottigliati, a prezzi moderatissimi.
Dirigersi al Magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino,** via Consolata, 12, angolo via Santa Chiara.
C 3228

TORCHI *per UVA* perfezionati potentissimi.
L. CAPRILE
mecc., fabbr. posi e mietitrici
succ. **DEKER e C., Torino**
via Artisti, n. 12.
3516

TORCHI variati **da vendere** con carro a mano e viti da torelli per uso
G. BORGNA
via Garibaldi, 25 **Torino.**
3503

Nerina tutta mia. Appena pronte, spedite, è necessario, stando sumoso. Sinto molto prudente. Come vorrei guardarvi negli occhi e vedermi guardare!
C 4088

Il Magazzino di F. MENTASTI
di **pianoforti** e **organi,** situato in via **Mazzini,** si è trasferito in via **Principe Tommaso, n. 3,** angolo via **Pio Quinto,** *TORINO.* 3801

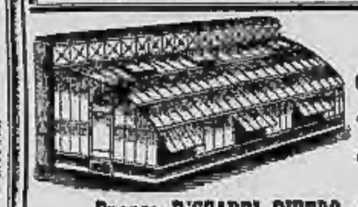
DONNE ITALIANE
Favorite l'Industria Nazionale
Provate domandando a Droghieri e giudicate il Dentifricio **Amido al Borace Bass.** Marca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze che ne rendono la bianchezza permanente e la pelle dura e lucida. Si stima con facilità.
Specialità **A. SANFI - Milano.**
Mortim. Amidi d'ogni sistema
H 3441 M

Stabilimento Vetrario Torinese
FRATELLI RACHETTI
FABBRICA DI BOTTIGLIE
in via Chisone, borgo S. Salvario.
Deposito di **Vetrami** dalla propria vetreria di **Altare,** in via Bergonzo, presso la Ferrovia Torinese, ivi testè traslocato dal corso Vittorio Emanuele, n. 65. 3876
Negozio di **vetri, cristalli, bottiglie, damigiane** e **barili** in **corso Vittorio Emanuele, n. 42.**
Si accettano contratti di litri per liquori e di bottiglie per vini da spedirsi anche dopo l'aumento della tassa doganale sui vetri, su a vuoti completi a rifiuto [illegible] in fabbrica

---

AVVISO.
Alla Cassa della **Società Anonima concessionaria della ferrovia da Torino a Cuneo e Saluzzo,** in liquidazione, via Santa Teresa, n. 13, a cominciare dal giorno 8 del corrente mese, saranno pagate L. **18** a ciascuna Azione per dividendo dell'anno 1886, come venne deliberato dall'Assemblea generale degli Azionisti del 27 passato settembre.
1018 ***L'Amministrazione.***

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 8 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 18 ottobre
direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Viaggio in **20** *giorni.*
Prezzo di passaggio per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 200.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia,**
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.
291



Fabbrica da **SERRE** e **STUFE** per fiori ed altri generi. Premiata a *parecchie Esposizioni* e **Cataloghi** gratis a richiesta.
Presso RICCARDI PIETRO, in RIVOLI. C 3712

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi.
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biad.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flandre Cokandet.*
F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 2

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proclamati finora infallibili contro le **gonorree, leucorree,** ecc., niuno può presentare attestati del suggello di lunga e felice pratica, come le effloracinine

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta
Professore dell'Università di Pavia.
Per ottenere privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano,** e adottate dal 1881 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1886/5 e 32/86, ecc.) per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principii di renella,** ecc.
Inviando L. **5** alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano,** via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2570
Depositi da Turisco, Giordano, Riva, Tiraso, Mijno, Prato, ecc.

La Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO
porta a cognizione dei propri clienti che ha conformato suo rappresentante per la vendita di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, *via Mercanti,* 17, al quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.
Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica; **avvertasi** dunque che le proprie portano il nome
FRANCESCO CIRIO. 3707

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'aggiudicazione.
Venne deliberata la vendita dei lotti **IX, X** e **XI** dei **terreni** a ponente della Stazione ferroviaria di Porta Nuova, dalla superficie fabbricabile di mq. 1250 cadauno, salvo misura definitiva, mediante il prezzo per ciascun mq. di terreno di L. **16 20** pel lotto **IX,** e di L. **17 40** e L. **16 60** rispettivamente pei lotti **X** e **XI.**
Il termine utile (fatali) per presentare all'Ufficio I (Sezione Legale), ove sono visibili il capitolato di condizioni e la planimetria del terreno, l'offerta d'aumento non inferiore al vigesimo dei prezzi di aggiudicazione, scade alle ore **11** antimeridiane di **lunedì 10 ottobre 1887.** 3365

AVVISO
di seguita aggiudicazione.
Furono aggiudicate le opere di estrazione di acqua dal Sagnone di Centallo, come da progetto dell'ingegnere Ernesto Camusso in data 20 novembre 1877, mediante il ribasso di L. **17 16** per ogni cento lire, sui prezzi elementari del relativo elenco, restando così ridotto l'importo presuntivo dei lavori a L. **41,917 04.**
I fatali per la miglioria della offerta (da presentarsi all'ufficio del notaio Borgarello, in **Torino,** *via Maria Vittoria,* n. 6) in misura non inferiore al ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione, scadono al **mezzodì** del **15** ottobre 1887. C 3031

OCCASIONE STRAORDINARIA
via Cavour, 7 bis, piano nobile, casa Tavella.
Oggi 8 ottobre e successivi, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** vendita di una grande quantità di **mobili** ricchi e comuni, oggetti d'arte e antichità a prezzi eccezionali. — **Alloggio** di **20** camere d'affittare al presente, anche divisibile. 4020

Incanto giudiziale via Nizza, n. 142, oltre la Barriera.
Lunedì 10 corr. e successivi, ore solito, il sottoscritto procederà alla vendita dei mobili, macchine, utensili e merci arredanti il negozio di commestibili e salsamentario caduti nel **fallimento** di **Ferrante Francesco.**
C 3324 LIPRANDI PAOLO, *perito, est. e liquid.*

Convitto Civico di Cuneo.
Si ricevono allievi del R. Liceo-Ginnasio, del R. Istituto, della R. Scuola tecnica e delle Scuole elementari. — La pensione si paga per i mesi di scuola. — Pel programma rivolgersi al Rettore
3852 **CARESIO dott. TOMMASO.**

Convitto Civico di Saluzzo
È aperto per gli alunni del R. Ginnasio, della Scuola tecnica parteggiata e delle Scuole elementari fino dal 1° settembre. — Retta mensile L. **32** e **28.** — Per domanda e programma rivolgersi al *Rettore*
3050 **Gio. Battista Anrò.**

Prestito Bevilacqua-La Masa.
Si avvertono i possessori delle Obbligazioni **Bevilacqua-La Masa** che per la sistemazione del prestito, secondo il progetto approvato dai rappresentanti di N. 230,025 Obbligazioni nell'Assemblea tenuta in Milano il 17 p. p. agosto, occorre la loro adesione ad una delle tre proposte ivi formulate, e che, a datare dal **giorno 12 settembre corr. a tutto il 12 p. v. ottobre, la Banca Nazionale nel Regno in tutte le sue Sedi e Succursali** riceverà le Obbligazioni, nonchè le dichiarazioni che si richiederanno, e per le quali gli opportuni ragguagli saranno dalla Banca esibiti.
Gli interessati, i quali non fossero stati per anco edotti del tenore delle proposte, potranno avere cognizione rivolgendosi al sig. **A. VILLA,** banchiere in **Milano,** piazza della Scala, 2, che, sopra semplice domanda, invierà loro gratuitamente copia del verbale dell'Assemblea e di tutti gli altri atti. H 3643 M

KRUMIRI-ASSABESI *Specialità pasticceria per compagna raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doz. L. 1; da 4 L. 1 10; da 8 L. 3 75. — Fabbr.* **P. GABUTTI,** *confettiere, via Po, 42. — Con 50 cent. franco nel Regno.* 2144

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.